

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 21 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 SETTEMBRE 2020

L'anno duemila venti, addì 09 del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **17:30** si è riunito, nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Interrogazioni e comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente, Fabrizio Ilardo.

Presidente Ilardo: Allora, colleghi, essendo un Consiglio Comunale ispettivo, intanto facciamo un appello nominale e poi cominceremo la seduta con le interrogazioni. Abbiamo all'ordine del giorno due interrogazioni, molto datate, però c'è il Consigliere D'Asta, che è il firmatario di queste due interrogazioni, e poi continueremo, ovviamente, con le comunicazioni.

Prego, Segretario, facciamo l'appello.

Il Segretario Comunale procede con l'appello e viene attestata la presenza del numero legale. 20 presenti (Chiavola, D'Asta, Federico, Mirabella, Firrincieli, Antoci, Gurrieri, Iurato, Cilia, Malfa, Salamone, Ilardo, Rabito, Schininà, Bruno, Tumino, Occhipinti, Raniolo, Rivillito, Mezzasalma) e 4 assenti (Vitale, Anzaldo, Iacono e Tringali).

Presidente Ilardo: Colleghi, chiedo un attimo di attenzione e vorrei, insomma, chiedere al Consiglio Comunale di fare un minuto di silenzio per la scomparsa di una dipendente comunale, che è venuta a mancare qualche settimana fa, due, ma in particolare noi avevamo dei rapporti con la predetta collega, insomma, che si occupava dei matrimoni, e dunque mi sembra giusto fare un minuto di silenzio per ricordare queste figure importantissime che hanno lavorato nel nostro Municipio.

Prego.

A questo punto, il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio in ricordo delle due dipendenti comunali venute a mancare.

Presidente Ilardo: Benissimo. Entriamo allora nell'ordine del giorno odierno, ci sono due interrogazioni, la prima è la numero 12, presentata dal Consigliere D'Asta. Prego, Consigliere. Colleghi, cinque minuti di sospensione, intanto facciamo delle copie delle interrogazioni, dobbiamo fornire al collega D'Asta delle copie delle sue interrogazioni.

A questo punto, la seduta consiliare viene brevemente sospesa.

Alla ripresa:

Presidente Ilardo: Collega D'Asta, vuole prendere la parola?

Consigliere D'Asta: Un saluto affettuoso a tutti, un saluto a lei, un saluto agli Assessori, ai dirigenti, ai dipendenti, alle Forze di Polizia Municipale, alla stampa, ai colleghi Consiglieri Comunali. Un "ben tornato" dalle vacanze, in un clima rigenerato anche, come dire, di simpatia anche con i colleghi, speriamo che questo clima, al di là delle posizioni politiche differenti, talvolta caratterizzate da toni aspri, possa rimanere fuori dall'aula come momento di micro comunità. Questo è un mio auspicio, che fa bene a tutti noi.

Detto questo, riprendiamo con le attività consiliari, con delle interrogazioni che talvolta possono avere un significato ampio, sociale, economico, eccetera, talvolta possono avere anche un taglio più specifico. E, su questo tema, siamo usciti, cioè sulla messa in sicurezza di Via Cartia e Via Magna, che è crocevia di centinaia di macchine e spesso è stato crocevia di incidenti, talvolta anche accompagnato da raccolte firme, da post su Facebook, da incidenti che possono, come dire, dare invalidità, che hanno dato dispiaceri a famiglie intere, eccetera. Su quell'incrocio, tanta attenzione è stata messa, in parte anche da noi, ripeto, con interventi sulla stampa, e, però, è anche giusto riportare le questioni nei luoghi della discussione, nei luoghi del cambiamento, perché, se di cambiamento trattasi, questa Amministrazione deve fare. Non possiamo dire: "Stiamo facendo", "Faremo", "E' messo nel prossimo bilancio", "Stiamo facendo", "Faremo", "E' intenzione di", perché sono passati quasi due anni e mezzo e questo participio presente sta diventando ingombrante per i cittadini ragusani.

Pertanto, su questo tema, avendo fatto un'introduzione ampia, non possiamo che ribadire l'eccesso di numero di incidenti, quindi non è solo una questione anche di disegno grafico, mettere una rotatoria, ma diventa una questione di sicurezza.

Ovviamente la critica va anche a chi supera i limiti di velocità, ovviamente va anche ai cittadini responsabili, però l'abbiamo visto nel Covid, lo vedremo in qualsiasi cosa, possiamo lanciare segnali di responsabilità, ma l'Amministrazione, la buona Amministrazione, deve intervenire perché non possiamo fare solo pedagogia ed educazione civica. Dobbiamo intervenire e, in questo caso, noi chiediamo con forza di intervenire e mettere in sicurezza, con una rotatoria? Anche sì, ci affidiamo alla competenza dei tecnici, dei dirigenti, e alla buona volontà di un'Amministrazione che, su questa strada, non può continuare a registrare incidenti. E, per fare questo, bisogna cambiare verso, direzione e modo anche di amministrare su quella zona, bisogna prendere i soldini e costruire, stop, questo è quello che noi chiediamo.

Negli ultimi quattro anni, i residenti hanno assistito a circa un incidente al mese, a circa un incidente al mese, non lo dico io, me l'hanno detto, e le segnalazioni cominciano a diventare pesanti e numerose, perché non dobbiamo prevenire incidenti invalidanti, disabilitanti, morti, famiglie, giovani, eccetera? È importante, su questa cosa qui, anche fare un'indagine statistica per interloquire con la Polizia Municipale e dire: "Ma questo pezzo di strada quanti incidenti ha subito?". Allora, se è vero quello che diciamo noi, vi prego, non perdetevi più tempo, prendete i soldi e intervenite nell'incrocio stradale che c'è tra Via Cartia, Via Magna Grecia e Via Professore Cintolo.

Cosa chiediamo in sintesi? Di mettere in sicurezza queste nuove strade, di piazzare dei dossi o dissuasori di velocità, di avviare una campagna di sensibilizzazione per una guida responsabile e consapevole. Siamo convinti che le vacanze hanno rigenerato tutti e siamo convinti, profondamente

convinti che questo messaggio che noi stiamo dando per la Città, in quel pezzo di Città, sarà accolto prontamente da un'Amministrazione buona, sana e responsabile.

Grazie.

Presidente Ilardo: Ovviamente, l'interrogazione è rivolta sia all'Assessore Giuffrida, ma anche all'Assessore Barone, perché è viabilità e...

(Segue interruzione di più Consiglieri fuori microfono).

Presidente Ilario: Possono rispondere tutti e due. Prego, Assessore Barone.

Assessore Barone: Grazie. Consiglieri, è un piacere rivederci dopo la stagione estiva. Un buongiorno a tutti. Ho ascoltato con attenzione quanto detto e riferito nell'interrogazione, sono, ahimè, interrogazioni anche passate, che sono molto datate perché, purtroppo, non sono state discusse prima, già alcuni interventi sono stati fatti.

E' una zona che noi abbiamo sempre voluto attenzionare, così come stiamo attenzionando anche altre strade di Ragusa, perché bisogna sempre correre ai ripari su quello che ci può essere e c'è stato, un problema di incidentistica stradale, Consigliere D'Asta, che non è che nato nell'ultimo anno, negli ultimi sei mesi, ma è un problema di quella zona, di quelle arterie, di parecchi anni, che già gravitano o che ci sono state anche segnalazioni.

Siamo dovuti intervenire immediatamente perché gli incidenti ci sono stati, li monitoriamo, li valutiamo, li attenzioniamo. Sono stati appunto per questo montati, lei sa benissimo, da circa otto mesi due Velo-Key, che sono in corrispondenza di quegli incroci che lei ha giustamente citato, e, le devo dire, da quando sono stati inseriti questi dissuasori di velocità, sono completamente quasi portati a quota zero gli incidenti in quella strada. Sono numeri che lei può riscontrare all'interno della Polizia Municipale, c'è un ufficio predisposto che cita tutti gli incidenti che avvengono. Non so io che dico, potrei dire quello che voglio, tutte le bugie che voglio, vada presso l'ufficio, può andare a verificare qual è la cadenza degli incidenti dopo che sono stati installati questi Velo-Key, che verranno anche installati in altri punti della Città, come abbiamo visto su Marina di Ragusa, avete visto i rallentamenti che ci sono stati grazie a questa predisposizione, ma anche perché la Polizia Municipale ha ben lavorato con la predisposizione non solo dei Velo-Key, ma anche dei Telelaser all'interno di queste aree, perché bisogna anche educare il cittadino che bisogna rispettare il limite di velocità, che tutto questo accade anche per un'incuria di quello che è il rispetto del Codice della Strada. Per cui devo dire che, da quando sono stati inseriti, è diminuita del 90% la casistica degli incidenti in quella zona.

Adesso, se il mio collega Giuffrida ha qualche intervento da fare dal punto di vista strutturale, intanto la ringrazio per l'interrogazione fornita, anche se è passato, mi dispiace, non dipende né da me, né da lei, parecchio tempo per poterla discutere.

Presidente Ilardo: Il collega D'Asta vuole replicare?

Consigliere D'Asta: Allora, Presidente, intanto una nota, così, critica costruttiva. Stiamo discutendo due interrogazioni, una dell'1 dicembre del 2019, la prossima di agosto 2019, quindi

dobbiamo organizzarci in maniera, diciamo, un po' più tempestiva e puntuale per dare anche continuità alle iniziative.

Presidente Ilardo: Ci dobbiamo organizzare un po' tutti, perché queste interrogazioni sono state sospese per molto tempo.

Consigliere D'Asta: Infatti, ho utilizzato il “noi”, non “lei”.

Presidente Ilardo: Benissimo.

Consigliere D'Asta: Siamo ancora buoni, c'è il sole che ancora riscalda i nostri cuori. Detto questo, non c'è dubbio che siamo soddisfatti del fatto che, avendo messo anche attenzione pubblica su questo tema ancora prima di potere discutere questa interrogazione, ci sia stato un intervento che l'Assessore Barone certifica nei dissuasori. Non c'è dubbio che non abbiamo motivo di credere che gli incidenti sono diminuiti nel numero. Non c'è dubbio che però, mettere la ciliegina sulla torta e costruire una rotatoria, significa dare ancora più sicurezza, significa dare ancora più certezza, significa ancora dissuadere ancora di più le persone dall'accelerare, quindi da avere, dall'assumere atteggiamenti di responsabilità. Quindi la ciliegina sulla torta, che in questo caso è la torta, in termini di soldi, è la rotatoria e quindi noi non possiamo che continuare a pensare che non possiamo essere contenti al novanta per cento, cioè la gente non ci ha votato per essere contenti al novanta per cento, ma la gente ha votato questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione per essere contenti, sicuri e garantiti al cento per cento. E questo è l'invito che io, noi ci sentiamo di ribadire all'Assessore Barone e all'Assessore Giuffrida, che si occupano, con questa inter delega, del tema da noi posto in essere.

Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega D'Asta. Passiamo alla seconda interrogazione, il primo ed unico firmatario è lei. Prego.

Consigliere D'Asta: Allora, io faccio una premessa e poi non la discuto perché non è più attuale, le emergenze sono altre, le emergenze sono state l'approccio complessivo al Covid, il taglio territoriale che questa Amministrazione ha dato a questa battaglia al Covid, quindi la bandiera blu. Auspico che, se noi la discutiamo per la prossima estate, sia in termini preventivi, di discussione preventiva, sia eventualmente in termini di discussione consuntiva, possiamo fare un ragionamento differente.

Pertanto, essendo stata presentata ad agosto del 2019, in quel momento aveva un senso, in questo momento credo che la priorità sia altro e quindi ritiro l'interrogazione.

Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega D'Asta. Abbiamo finito il tempo dedicato alle interrogazioni, passiamo al momento delle comunicazioni. È iscritta a parlare la collega Malfa.

Consigliera Malfa: Grazie. Buonasera a tutti. Volevo fare un intervento al Sindaco, che non vedo presente. Allora, lunedì sera, al Castello di Donnafugata, è stata fatta dal Sindaco la consegna delle lauree ai laureati di questo periodo di *lockdown*, a trentacinque ragazzi che si sono laureati e il Sindaco li ha voluti ricordare consegnando loro la pergamena firmata dal Sindaco. Penso che sia

stata un'idea della Consulta Giovanile. Così, io ero lì per caso, perché si è laureato mio nipote a fine febbraio e mia sorella mi ha invitato, e ho visto tutti quei ragazzi che hanno partecipato per la consegna delle pergamene. È stato veramente un plauso per il Sindaco che ha fatto questo gesto e lo volevo anche ringraziare, però non lo vedo, casomai qualcuno si farà portavoce. Non solo, ma, secondo me, sarebbe stato più utile che l'avesse fatto il Presidente, perché il Presidente era presente.

Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega, ma volevo puntualizzare una cosa: la manifestazione è stata pensata, progettata e realizzata dalla Consulta Giovanile. Sia il Sindaco che il sottoscritto siamo intervenuti in qualità di spettatori a questo. Oltre tutto, abbiamo cercato di allargare l'invito anche al Consiglio Comunale, ma, purtroppo, per le rigide regole che impone il Covid, anche lei è stata invitata da sua familiare, sono stati costretti, i ragazzi della Consulta, a cui va il mio plauso, a farlo in modalità contenuta, insomma. Sicuramente, speriamo di rifarla i prossimi anni facendo partecipare anche tutto il Consiglio Comunale.

Detto questo, si è iscritto a parlare il collega Iurato e poi il collega Chiavola.

Consigliere Chiavola: Con la mano dobbiamo prenotare?

Presidente Ilardo: Allora, collega Chiavola, scusi un attimo, cambia solo per oggi, perché i colleghi avevano chiesto di parlare prima di cominciare le interrogazioni. Poi, siccome c'erano delle interrogazioni, abbiamo cominciato il Consiglio Comunale con delle interrogazioni. Perciò, privilegierei il fatto che si sono segnalati prima dal Consiglio Comunale, per due interventi penso che non casca il mondo.

Consigliere Iurato: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri, proprio in questi giorni abbiamo appreso dalla stampa una gravissima notizia che riguarda il Centro Covid dell'Ospedale Maria Paternò Arezzo, ubicato presso l'Ospedale Maria Paternò Arezzo, e cioè che cinque infermieri si sarebbero contagiati per cause ancora da, diciamo, definire.

Prima di andare avanti, io volevo andare un po' indietro nel tempo e cioè volevo andare al 24 luglio del 2020, quando il sottoscritto presentò un'interrogazione all'Amministrazione Comunale, a cui l'Amministrazione Comunale, nella persona dell'Assessore Rabito, mi ha detto che risponderà, diciamo, a giorni, appena possibile, perché è stato molto, molto impegnato. Per questo la ringraziamo, Assessore Rabito, per il suo impegno, per la sua dedizione nei confronti della Città. Sappiamo tutti il lavoro delicato che lei affronta e quindi sicuramente a lei sarà perdonato un eventuale ritardo, proprio perché giustificato dal ruolo che lei ricopre all'interno sanitario della Città.

Quindi ritorno a quella interrogazione: in quella interrogazione che cosa chiedevo? Chiedevo che, venuto a sapere che al Maria Paternò Arezzo, se si ricorda, veniva pubblicizzata appunto l'istituzione del Covid, in quel periodo si diceva che sarebbero arrivati dei fondi da parte della Regione per fare in modo che il Covid dell'Ospedale Maria Paternò Arezzo potesse avere la dignità di Centro Covid. E proprio in quel giorno, il 24 luglio, presentai un'interrogazione, rivolta sia all'Assessore e sia al Sindaco, che è il primo responsabile sanitario della Città, formulavo queste otto domande. Non sono affermazioni, ma sono domande, ce le ho qua davanti ancora e cioè:

- 1) a che punto sono i lavori di adeguamento strutturale del nuovo Reparto Covid-19 presso l'OMPA di Ragusa?
- 2) se le specifiche attrezzature di ventilazione artificiale, rianimazione, eccetera, sono già nella disponibilità del centro in questione;
- 3) se sono stati già individuati i percorsi protetti, ivi compresi eventuali esclusivi montacarichi, visto che il Centro Covid si trova al secondo piano;
- 4) se già è stato individuato e formato tutto il personale sanitario, medico, infermieristico, tecnico, ausiliario, che dovrà gestire il Centro Covid;
- 5) di quanti posti letto di rianimazione sarà attrezzato il centro?
- 6) se si è già in possesso dei fondamentali dispositivi di sicurezza individuale in numero sufficiente per il personale;
- 7) se è già stata trasferita all'ASP Ragusa la dotazione finanziaria necessaria dalla Regione e dalla Stato per approntare il nuovissimo Centro Covid;
- 8) e fra quanto tempo si ritiene che il nuovissimo Reparto Covid-19 entri in funzione nella sua interezza e piena funzionalità.

Erano domande, poi si continua dicendo che invitavo il Sindaco e invitavo pure chi volesse da parte dei Consiglieri Comunali, insieme al Sindaco, a incontrare il Direttore Aliquò, per vedere a che punto, diciamo, erano i lavori, quali erano gli indirizzi di carattere generale.

In quei giorni fu sollevata anche una questione, non da me, ma ci arrivò una segnalazione di una criticità che si sarebbe, diciamo, manifestata durante il ricovero di un paziente, che io segnalai in forma privata sia al Sindaco e sia all'Assessore competente, perché non ritenevo giusto che si parlasse nello specifico di quella situazione. La preoccupazione qual era? Già da allora ci siamo preoccupati, visto che Ragusa doveva ospitare questo centro molto delicato, di far iniziare, come dire, il percorso di individuazione del Covid presso l'OMPA, un percorso dettato da funzionalità per la salvaguardia sia del personale e sia anche della Città. Non c'erano altri interessi dietro a questa formulazione dell'interrogazione.

E proprio in quel periodo, quindi qui il ruolo politico va oltre, va a riposo, proprio in quel periodo anche un comunicato a firma di tutte le sigle sindacali avanzava perplessità nei confronti del Direttore Generale dell'ASP dicendo: "A nostro avviso, inoltre, la chiusura delle sale operatorie degli interventi in elezione, per destinare anestesisti, infermieri e personale di supporto esclusivamente all'emergenza Covid, non può essere riproposta in un eventuale ritorno della pandemia, tant'è che le direttive regionali prevedono l'attivazione in ogni presidio di un'area Covid. Che cosa diceva? Dice: "Va bene che arriveranno i soldi, va bene che vogliamo istituire il Centro Covid all'OMPA, però, attenzione, dobbiamo prevedere già da oggi, prima che si possa manifestare un'emergenza, diciamo, di carattere sanitario, il personale". Cioè era questa la domanda che loro già facevano, no, al Direttore: "Avete già previsto la forza lavoro, a parte l'organizzazione tecnica, la forza lavoro che si dovrà occupare del Centro Covid?".

Bene, arriviamo ad oggi. Oggi apprendiamo di questi, diciamo, quattro, cinque, scusate, cinque con quello di stamattina, di cinque infermieri che risultano positivi al Covid. Ecco che qui la politica ancora sta a guardare, però la parte interessata, cioè i rappresentanti sindacali sia degli anestesisti e sia degli infermieri che lavorano soprattutto lì al Covid fanno delle osservazioni, vi invito a leggerle, queste non sono parole scritte da Gianni Iurato, ma, vista la gravità, Presidente, mi deve permettere di leggere velocemente. Ecco, leggo la nota che riguarda il rappresentante provinciale degli anestesisti, dice: “L’Ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa Ibla, trasformato in Covid, non presenta i requisiti necessari per garantire gli standard di sicurezza a tutela della salute dei lavoratori”, questa è la prima affermazione. Poi dice: “Creare al Paternò Arezzo una rianimazione dedicata ai pazienti Covid riadattando i locali della ex Neonatologia, che è stata avallata dal manager Aliquò. Dall’Arezzo, negli ultimi mesi, sono stati trasferiti all’Ospedale Giovanni Paolo II anche la Cardiologia e la Neonatologia”. Ma il quesito posto ai vertici dell’ASP dal sindacalista va ben oltre e cioè: “Sono rispettati gli standard di sicurezza per quanto riguarda il trattamento ambientale, le normative antincendio, le caratteristiche strutturali, strumentali, sanitarie minime che definiscono una rianimazione ad alto rischio? Le porte e gli infissi (secondo il Sindacato) non risponderebbero ai requisiti di isolamento contaminato e non contaminato tipici di una rianimazione per pazienti infettivi. Il Maria Paternò Arezzo non dispone di un laboratorio analisi, per cui i prelievi effettuati la mattina vengono inviati al Giovanni Paolo II, i risultati si conoscono solo nel pomeriggio, malgrado si tratti di pazienti critici che avrebbero bisogno di altra tempistica”.

Poi si denunciano pure “i ritardi nella dotazione di un frigo a temperatura controllata per i farmaci, mentre sussistono seri dubbi sulla differenziazione dei percorsi protetti. Pazienti Covid attraverserebbero”, secondo la nota, “aree dove transitano pazienti ambulatoriali e visitatori, che vengono sanificate alla bisogna. Il Covid Hospital di Ragusa presenta parecchie criticità in materia di sicurezza”.

Questa era la nota che hanno emanato, che è pubblica, l’ho vista pubblicata, è una nota pubblica che è stata pubblicata su tutti i Social.

Poi c’è un’altra nota che riguarda sempre il Sindacato degli infermieri, il Sindacato questa volta della CGIL, dove fa una serie di, diciamo, riflessioni (anche questa pubblicata) e prende le difese degli operatori infermieristici e dice: “Se qualche dirigente preferisse inveire nei confronti delle milizie sanitarie, quelle, per intenderci, che qualche mese fa venivano dipinte come gli *eroi del terzo millennio*, prima si interroghi sul come i professionisti del comparto infermieristico coinvolti sono stati messi in condizione di operare in sicurezza”. Cioè qua dicono: prima di mettere in croce qualcuno oppure di scaricare le responsabilità su qualcuno, è bene che si faccia chiarezza sulla eventuale responsabilità e sul perché è successo quello che è successo.

Queste, come vedete, non sono note che ci inventiamo, che si inventa la politica, ma sono note degli operatori che lavorano nel settore.

A questo si aggiunge (e penso che qui dovremmo riflettere tutti, signor Sindaco), e concludo, la dichiarazione del Direttore Generale Aliquò che fa a “La Sicilia”, che apprendiamo dalla stampa, parole sue testuali, virgolettate, testuali, che dice: “Sul caso è intervenuto (sul caso dei cinque infermieri che si sono contaminati) il Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Provinciale, Angelo Aliquò, per confermare la notizia, ma anche per ammettere che qualcosa non ha funzionato nel

sistema” e cioè dice testualmente: “E’ evidente, ha commentato Aliquò, che vi siano stati dei comportamenti non corretti, nel senso che c’è stata sicuramente una disattenzione sulle procedure anti-contagio adottate”. E va oltre: “Il manager dell’ASP invita tutto il personale sanitario ad impegnarsi nella lotta al Coronavirus” e dichiara (dichiara!): “Ci sono medici che non entrano nel reparto e questo non fa piacere apprenderlo, perché, se non se la sentono, possono fare un altro mestiere”, parole testuali di Aliquò.

Quindi, caro signor Assessore, lei lo sa quanto io la stimo, quanto le voglio bene anche dal punto di vista umano, no, ma lo sa, ci siamo spesso confrontati. Io dico una cosa: ormai è trascorso il tempo delle polemiche, ma le dichiarazioni che contengono queste carte, che ha fatto il Direttore Generale Aliquò, non possiamo non tenerne conto. Allora, qual è il suggerimento che do, che mi permetto di suggerire? Io ritengo che sarebbe utile che l’Amministrazione Comunale, se volete, con i Capigruppo di ogni gruppo politico, se vogliamo, se non lo volete, mi sta bene anche che lo incontrate voi da soli, non è questo il punto, però urgentemente bisogna incontrare il Direttore Generale Aliquò per vedere obiettivamente quali sono le potenzialità del Covid di Ragusa, o è meglio chiuderlo, non averlo in queste condizioni. Perché, se si ha un Centro Covid, allora sappiamo tutti, secondo quello che ci raccomandano e che raccomandano anche le linee guida, come deve essere, cosa deve essere. Se invece si persegue su questa strada, con questo tipo di carenze, io penso che non fa bene né agli operatori che sono impegnati in prima persona nel Centro Covid e non fa bene neanche alla Città, perché questi operatori che oggi si sono contaminati hanno delle famiglie, hanno avuto rapporti sociali inconsapevolmente. Quindi non stiamo parlando della buca in città o della lampadina o dell’acqua che perde in quella via, eccetera, stiamo parlando di una cosa seria. Io, signor Assessore, veramente le do il mio piccolo contributo, se lei lo ritiene opportuno e se questo può facilitare di avere chiara la visione di quello che si vuole fare del Centro Covid del Maria Paternò e, per fare questo, dobbiamo interloquire con Aliquò perché Aliquò, a sua volta, probabilmente, dico probabilmente, può darsi che riceva anche lui istruzioni dall’Assessorato Regionale, no? Dico, probabilmente anche lui “riceve” o “non riceve”, tra virgolette, ma questo sicuramente mette a grave rischio chi di voi lavora a vario titolo nel Covid Maria Paternò Arezzo e anche gli ammalati che andranno al Maria Paternò Arezzo.

Quindi a me basta, signor Assessore, con il Sindaco, che prendiate un impegno, quello che vi ho chiesto il 24 luglio, signor Sindaco, signor Assessore, ma veramente ve lo dico a cuore aperto, di incontrare il Direttore Aliquò e una volta per sempre farsi dire, il Centro Covid, se così può andare avanti, cioè se ha un senso che vada avanti in queste condizioni, in questa situazione, o è meglio chiuderlo.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Iurato. Se voi siete d’accordo, facciamo rispondere l’Assessore e poi continuiamo, collega Chiavola. Prego, Assessore.

Assessore Rabito: Grazie, Presidente. Consigliere Iurato, prendo spunto dalla sua frase, che ho molto apprezzato, non è il momento di fare polemiche, ma è il momento di lavorare tutti insieme per il bene dei nostri malati e della Città intera. Come lei, io parto e faccio un po’ di cronistoria, per fare capire a tutti che cosa è successo e quali sono le criticità che si sono evidenziate.

Verso la fine di luglio, non ricordo il giorno preciso, dopo che l’ASP aveva fatto alcuni lavori di ristrutturazione nell’ex Reparto di Ostetricia, che era ridotto veramente male da quando l’Ostetricia

è stata trasferita al Giovanni Paolo II, l'ASP ha deciso di aprire lì un Reparto di Malattie Infettive, con un numero di posti che al momento erano 7, 8, 10, per i malati Covid. Questo ha fatto sì che al Maria Paternò Arezzo venissero ricoverati alcuni pazienti positivi che al momento non avevano bisogno di terapia intensiva, perché le condizioni erano tali che potevano stare benissimo in un reparto di degenza normale dove erano sottoposti a terapia medica.

Si è evidenziato che tenere questi malati lì senza la possibilità di avere vicino al reparto una zona dove poter gestire l'emergenza rappresentava un rischio abbastanza alto. Quindi, visto che la Protezione Civile aveva fornito 20 respiratori automatici, parliamo di circa due mesi fa, e altre attrezzature tipo monitor multi parametrici, anche se questi monitor, qui devo entrare nel merito essendo un tecnico, non sono proprio di pertinenza rianimatoria, ma potevano servire a monitorare alcuni parametri vitali.

Ai primi di agosto mi è stato chiesto, nei locali dell'ex Neonatologia, di fare un numero di posti di rianimazione appunto per dare la possibilità a quei pazienti che erano ricoverati di fronte, nel Reparto di Ostetricia, che, se le loro condizioni richiedevano un posto di rianimazione, di avere la possibilità di ricoverarli in rianimazione, visto che non era possibile ricoverare questi pazienti presso la Rianimazione del Giovanni Paolo II perché tutte le linee guida prevedono che le Rianimazioni Covid devono gestire solo pazienti Covid, i pazienti Covid non possono essere ricoverati insieme ad altri pazienti perché il rischio infettivo sarebbe stato altissimo.

Quindi mi sono attivato, insieme ai miei collaboratori, per fare in modo che all'interno del Reparto di Neonatologia si creassero dei posti letto di rianimazione. Siamo riusciti, utilizzando queste attrezzature, a creare tre posti di rianimazione, non solo, ma siamo riusciti anche, all'interno del Reparto di Neonatologia, a creare un percorso certificato sporco/pulito, in maniera tale da garantire quei lavoratori che avrebbero lavorato in quell'ambiente.

Il giorno 17 agosto, ricordo perfettamente la data, all'Ospedale Maggiore di Modica è arrivata una paziente Covid positiva che aveva necessità di rianimazione e, visto che nel Decreto Regionale c'è scritto che l'Ospedale OMPA è un ospedale Covid, giustamente i colleghi di Modica chiedevano il trasferimento presso l'Ospedale OMPA, dove già si sapeva che c'erano questi tre posti che avevamo attivato. Io avevo già fatto presente al manager che c'erano difficoltà di risorse umane, perché, purtroppo, l'unità operativa che io dirigo, che dovrebbe essere composta da venticinque dirigenti medici, al momento ha solo diciannove dirigenti medici, e che l'apertura di un'altra Rianimazione avrebbe ancora, come dire, compromesso quella che è la funzionalità del Giovanni Paolo II, però, purtroppo, ci trovavamo di fronte ad una situazione che era già avvenuta. Quindi, il 17 sera, alle ore 20:00 esattamente, questa paziente, dall'Ospedale di Modica, viene trasferita alla Rianimazione dell'Ospedale Covid di Ragusa, dove viene gestita 17, 18 e 19.

Il giorno 20 agosto, dopo che io avevo fatto il turno di guardia di notte del 19, perché io personalmente ho fatto dei turni là vista la carenza di organico che c'è, rendendomi conto che non c'era la possibilità di continuare a gestire questa paziente in quell'ambiente là, ho chiesto ai colleghi, perché in Sicilia ci sono dei reparti di rianimazione dedicati al Covid, ho chiesto ai colleghi della Rianimazione del San Marco di Catania il trasferimento di questa paziente al San Marco di Catania. Ho concordato questa decisione con i vertici aziendali e, il 20 pomeriggio, il

sottoscritto, dopo aver fatto la notte, ma non è un problema, ha, con l'ambulanza, trasferito questa paziente al San Marco di Catania.

Rimanendo, come dire, attivi quei posti, ma senza personale, quindi di utilizzare quei posti soltanto se c'erano delle emergenze. Il sabato, giorno 22, 23, purtroppo, un paziente che era ricoverato in Malattie Infettive ha avuto bisogno del posto di rianimazione. Quindi prontamente, visto che avevamo creato un percorso di sicurezza garantendo la presenza dell'anestesista, non fisica ma in pronta disponibilità, il sabato sera, alle ore 22:30, il sottoscritto e un altro anestesista ci siamo recati al Maria Paternò Arezzo e questo paziente è stato gestito all'interno. Quindi già avevamo creato un percorso di sicurezza, perché voi capite bene che, se non c'erano quei tre posti già attivi, questo paziente avrebbe avuto problematiche importanti.

Viene pure trasferito, dopo qualche giorno, un paziente dall'Ospedale di Vittoria, sempre Covid positivo, accettiamo un altro paziente delle Malattie Infettive, quindi i tre posti li avevamo già saturati. Questo paziente delle Malattie Infettive, dopo ventiquattro ore di rianimazione, era in condizione di rientrare in Malattie Infettive, quindi si è liberato un posto che viene occupato da un'altra paziente, che veniva sempre dall'Ospedale di Modica.

Al momento, di questi tre pazienti, due erano deceduti e quindi, alle ore 12:00, in questo reparto, era ricoverato un solo paziente. Io ricevo una telefonata dalla direzione aziendale che mi dice che questo paziente doveva essere trasferito al San Marco di Catania, cosa che, in serata, ieri, abbiamo fatto. Quindi, al momento, non ci sono pazienti ricoverati, ma in ogni caso abbiamo creato, che non c'era prima, una struttura di rianimazione che può essere utile per gestire in emergenza questi pazienti.

Questa è la situazione ad oggi. Se vuole il mio parere personale, non ho difficoltà a dirlo, questo percorso finora, per quanto riguarda la Rianimazione, lo ritengo perfettamente condivisibile perché, avere la possibilità di gestire un'emergenza a pochi metri dal reparto di degenza normale, mi sembra una cosa estremamente utile per i malati. Rimane il problema delle dotazioni organiche, delle risorse umane, perché capite che, se ci sono pazienti, io ho dovuto prendere quattro anestesisti dal Giovanni Paolo II, più un quinto anestesista che è arrivato da Vittoria, e li ho dovuti levare dalla turnazione del Giovanni Paolo II per garantire la turnazione al Maria Paternò Arezzo. Questo ha creato un vuoto al Giovanni Paolo II, perché l'attività chirurgica programmata, purtroppo, è stata sospesa perché non avevo gli anestesisti per la sala operatoria e dovendo garantire tutte le urgenze del Giovanni Paolo II che, ripeto, non sono poche, essendo un ospedale che ha l'unica Emodinamica di tutta la provincia, l'unica Neonatologia di tutta la provincia. Quindi sul Giovanni Paolo II converge una serie di urgenze dagli altri ospedali vicini e queste urgenze devono essere assolutamente, come dire, seguite e devono essere espletate perché non si può non fare questo.

Questa è la situazione ad oggi: ad oggi noi abbiamo questi tre posti di letto che, secondo me, non sono perfetti dal punto di vista strutturale, ma che sono idonei per gestire in emergenza questi pazienti, e stiamo gestendo in pronta disponibilità, visto che non ci sono pazienti ricoverati, eventuali emergenze che si presentino.

Questo è il quadro ad oggi. Cosa penso io? Io penso questo, che, in Sicilia, sono stati individuati degli ospedali che si occupano solo di Covid, a Palermo, per esempio, l'Ospedale Cervello, nel nostro bacino c'è l'Ospedale di Siracusa, la Rianimazione di Siracusa in questo momento prende

solo pazienti Covid, a Catania c'è la Rianimazione del San Marco. Considerando che in Sicilia, in questo momento, ad oggi, ci sono ricoverati in rianimazione undici malati in totale, mi sembra logico pensare che questi malati vengano centralizzati in quelle rianimazioni dedicate al Covid e gli altri ospedali continuino a fare un'attività completa perché non ci sono solo i malati Covid, ci sono malati neoplastici, ci sono malati di cuore, ci sono le mamme che devono partorire, che devono fare il taglio cesareo, e garantire negli altri ospedali la funzionalità completa. Questo è quello che penso io. Se la nostra ASP arriva a questa conclusione o meno, io non lo so, possiamo provare a chiedere e sono d'accordo con lei che il Sindaco e il sottoscritto dovranno fare un incontro con il Dottor Aliquò per vedere qual è il programma che si prevede per la gestione dei pazienti Covid della Provincia di Ragusa, non solo della Città di Ragusa, perché, di fatto, il Centro Covid è al Maria Paternò Arezzo, quindi il Centro Covid del Maria Paternò Arezzo dovrà gestire un bacino d'utenza di 350 persone, di tutta quanta la Provincia.

Penso di essere stato abbastanza chiaro.

(Seguono scambi di battute fra alcuni Consiglieri fuori microfono).

Presidente Ilardo: Grazie, Assessore Rabito. Il collega Chiavola.

Consigliere Chiavola: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri presenti, è la prima seduta dedicata alle comunicazioni e alle interrogazioni dopo una brevissima pausa estiva e ci tenevamo a ricordare, come Partito Democratico ovviamente, che esprimiamo vicinanza e solidarietà ai sei infermieri.

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Consigliere Chiavola: Sono saliti a sei, cinque, lei dice? Comunque, mi è giunta notizia che erano sei, va bene.

(Seguono interruzioni di alcuni Consiglieri fuori microfono).

Consigliere Chiavola: Il tampone è in corso, perciò potrebbero aumentare, noi ci auguriamo sempre di no, ci auguriamo ovviamente che questa situazione rientri quanto prima possibile nella normalità. È stato, lei, chiaro, Assessore, ad illustrarci un po' come sono andate le vicende, per cui le condizioni di lavoro nell'ospedale quanto prima devono essere chiarite da parte di questo incontro che auspicava il collega Iurato. Siamo pienamente d'accordo perché le condizioni di lavoro devono essere garantite nella massima sicurezza. Non vorrei che, giustamente, qualcuno di qualche Comune vicino avesse messo in discussione questo cambio del Covid Hospital deciso dalla Regione e dovesse, tra virgolette, "ricordarci" che poteva essere un azzardo. Questo non deve avvenire assolutamente. Le condizioni dell'OMPA in merito ad essere un ospedale Covid dovranno quanto prima essere chiare sul fatto che ci deve essere sicurezza in questo lavoro di frontiera. Per cui, ribadiamo la nostra piena solidarietà.

Ovviamente, non è assolutamente momento di fare polemiche, io ritengo che polemiche non ne abbiamo fatte, i nostri comunicati stampa, i nostri interventi di questa estate, del mese di agosto, non erano assolutamente polemiche, dal momento che i dati, i numeri parlano chiaro: dei 110 contagi recenti della Provincia di Ragusa, più della metà, 60, sono concentrati nella Città di Ragusa. Se è il cluster di Malta, se sono stati gli ucraini, sono stati altre gite, altri viaggi, non è dato sapere,

fatto sta che il fatto che ribadivamo “attenzione, controllo sull’argomento Covid” ci ha dato, tra virgolette, “ragione”. Se noi abbiamo ricordato all’Amministrazione che l’apertura delle spiagge la sera del 10 o del 14 poteva essere una mossa azzardata, ci ha dato ragione. Non voglio assolutamente dire che ci sono stati contagi durante quelle serate, perché non ne abbiamo le prove, non ne abbiamo le certezze, abbiamo parlato soltanto di azioni amministrative azzardate, infatti avete poi corretto il tiro la sera del 14 distribuendo sanificanti e mascherine all’ingresso delle spiagge. Anche perché, caro Sindaco, lei, giustamente, qualche giorno fa, ha stigmatizzato un comportamento brutto di giovani che si passavano una bottiglia, lo ha fatto, ha fatto bene a farlo, l’ho fatto pubblicamente nella sua pagina, non so, di Facebook o di qualche altro Social. Ha fatto bene ma lei si immagina, se lei quella sera del 10 fosse andato in spiaggia, quelle bottiglie che poi abbiamo visto la mattina pubblicate da qualcuno nella foto, prima di essere tolte via dalla ditta, chissà quanti di questi comportamenti ci saranno stati. E per questo non andavano aperte le spiagge al buio, non è che era una *superciaria* (*fonetico*), lo dicevamo proprio per questo, per evitare che potessero succedere simili comportamenti. Che poi i giovani li fanno lo stesso possibilmente davanti a un locale, lei li ha visti e lo ha denunciato pubblicamente, non è detto che lo facevano di nascosto in spiaggia, per carità, lungi da noi affermare questo, però, a nostro avviso, che solo il Comune di Ragusa, sugli altri cinque o sei che hanno un litorale, avesse deciso questa mossa azzardata e gli altri Comuni non l’hanno decisa poteva essere sicuramente rischioso.

Via Roma. Io potevo immaginare se i nostri mezzi che passano da Via Roma fossero mezzi ecologici, ma i bus navetta, a consumo di carburante normale, che passano da Via Roma il sabato e la domenica (c’è stata una nota su “La Stampa” su questo argomento dell’Associazione Territorio), volevo capire per quale necessità dovrebbero passare da Via Roma. Questo, poi, ci darete risposta.

Casa Protetta: che fine ha fatto? Più volte si è intervenuti in passato, anche nella precedente consiliatura sul destino di Casa Protetta. Casa Protetta è un edificio per fini sociali, che il Comune di Ragusa ha potuto realizzare con un contributo della Regione per finalità sociali. Quale futuro? Cosa abbiamo in mente, Assessore, Assessore Iacono o Assessore Rabito, per Casa di Protetta di Via Berlinguer (se non ricordo male)? Qualcuno ipotizzava anche il Comando della Polizia Municipale: no, non si può fare perché i fini devono essere sociali. Per carità, io volevo sapere quale potrebbe essere la destinazione di quell’edificio importante per la nostra Città.

Inoltre, in materia di sanità, mi giungono, Assessore Rabito, segnalazioni di disservizi forti in Via Diaz, in Via Diaz c’è il Dipartimento di Salute Mentale, disservizi o qualcosa di simile. Tante persone bisognose, ahimè, di questo servizio hanno provato a chiedere appuntamenti e non hanno mai risposto al telefono per giorni e giorni, poi, finalmente, sono riusciti (ad avere una risposta). Siccome lì non è che uno ci telefona per prenotare un’Aspirina, lì si telefona per problemi seri, per cui, fino al punto che lei può sapere, può interferire con l’ASP, perché è un problema dell’ASP, ci mancherebbe, lo capiamo benissimo, se lei può farsi interlocutore con il Direttore dell’ASP per capire come questi disservizi potrebbero scomparire ed evitare di verificarsi di nuovo, magari nei periodi che sono, li vogliamo considerare, di ferie, ma questo è un argomento, quello sanitario, poco fa lei l’ha ricordato che ha fatto la notte del 18 e del 19 agosto, che non va in ferie, purtroppo, per cui è un argomento che va affrontato sempre.

Per cui, il Centro di Via Diaz, niente, sul Covid abbiamo detto, quindi concludo le mie comunicazioni anche avendo utilizzato meno tempo disponibile.

Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega. Il collega D'Asta.

Consigliere D'Asta: Saluto anche il Sindaco. Io ricomincerei dalla questione Covid perché, oltre alla scelta fatta in discontinuità territoriale che questa Amministrazione ha effettuato nei confronti del 10 e del 14, su cui abbiamo avuto una visione differente, non c'è dubbio che un Sindaco, degli Assessori fanno una scelta, la esprimono pubblicamente e c'è una parte di minoranza che invece ne esprime un'altra, nulla di polemico. D'altro canto, noi, a marzo, abbiamo provato ad avere un atteggiamento unitario, quindi, quando l'Assessore Rabito giustamente dice: "E' bene lavorare tutti insieme", un conto è teorizzare, un conto è praticare, perché, veda, Consigliere Chiavola, non è solamente il 10 e il 14, è un insieme di scelte secondo me insufficienti.

A marzo avevamo suggerito a questa Amministrazione di investire sulle Forze di Polizia Municipale, di pensare che quelle graduatorie trimestrali potevano essere insufficienti per giugno, per luglio, per maggio, per settembre, e ancora noi pensiamo che su questo tema ci sia una insufficienza di risorse, perché probabilmente, non solo il 10 agosto, se ci fosse stato un presidio di forze evidente, visibile, d'altro canto dando anche dei posti di lavoro a dei giovani che ambiscono a dare il proprio contributo alla Città, non fa male, però avete fatto altre scelte. Queste scelte non le avete fatte, noi le abbiamo consigliate, voi dite che è bene lavorare insieme, è bene anche non fare polemiche, però poi, quando si suggeriscono delle legittime posizioni, non le fate vostre, quindi, però, dobbiamo lavorare insieme.

Secondo me, collega Iurato, cari colleghi Consiglieri, mi piace pensare anche di potere parlare a voi oltre che all'Amministrazione, al manager Aliquò non dovremmo solamente dire come affrontare la Fase 2 perché non esiste solamente il malato in ospedale, non esiste solamente la rianimazione, il nostro ragionamento è teso a far sì che i positivi rimanessero bassi, anche asintomatici e paucisintomatici.

Mi dispiace che l'Assessore Rabito sia andato via, anche perché a parlare è un collega, ma sono sicuro che, conoscendolo, avrà avuto altre cose più importanti da fare. Bisognerebbe chiedere ad Aliquò e semmai al Dipartimento di prevenzione perché ci sono 65 casi nella Città di Ragusa, cioè più della metà nella nostra città, cioè fare un'analisi seria rispetto a quello che è successo, ma non solo per mettere in croce chissà chi, non voglio mettere in croce nessuno, ma semplicemente per capire come far sì di mantenere quel 65, che non diventi 100, che rimanga 65, 70, perché ci sarà ovviamente una crescita incontrollata.

Ed è questa la sfida della prevenzione primaria, era questo il senso di suggerire a marzo: "Prendiamo più Forze di Polizia Municipale". Non è stato colto questo segnale, sono state fatte altre scelte, quindi non è solo il 10 e il 14, cioè non possiamo pensare di dare una responsabilità effettivamente, perché non saremo capaci di dimostrare che il 10 e il 14 non sono stati, ma neanche qualchedun altro può dimostrare il contrario, né l'uno e né l'altro. Né l'uno e né l'altro.

Pertanto, io credo che la proposta dell'incontro con Aliquò sia non solo per un ragionamento di rendiconto, di indagine, come dire, anche statistica, numerica, ma, attenzione, siamo anche alle soglie dell'apertura della scuola, Assessore Spada, Assessore Giuffrida, Sindaco, Assessore Iacono, e allora noi, vi abbiamo detto, siamo pronti a dare un contributo, anche se non abbiamo condiviso

alcune scelte, lo facciamo. E diciamo anche, signor Sindaco, glielo diciamo se lei già non lo ha pensato (e probabilmente lo avrà pensato), che bisogna dire anche ad Aliquò che noi siamo pronti, noi, come Comune, siamo pronti a capire come dare un contributo per la riapertura. Da parte nostra, massima disponibilità, vera, sincera, come la vogliamo definire, per dare un contributo.

Quindi ad Aliquò si può anche dire: “Affrontiamo insieme la riapertura delle scuole”, perché io già alcune telefonate le ho ricevute, mi immagino, signor Sindaco e signori Assessori, voi, che governate questa Città, voi che siete responsabili delle scelte esecutive di questa Città, chissà quante telefonate avrete avuto. Ci avranno chiamato per dirci, se c'è un distanziamento fisico in una stanza dove non entrano 25 ragazzini, come si fa a far entrare 25 ragazzini. I professori si stanno chiedendo: “Ma come dobbiamo fare?”. Addirittura uno mi chiedeva: “Ma noi possiamo pensare di prendere altri luoghi pubblici?”, io rispondevo: “Penso che questa riflessione, cara professoressa, che stai facendo l'avranno fatta altri professori, la staranno facendo altri dirigenti, ma non è che si può pensare che con i luoghi pubblici risolviamo il problema”. Quindi ci sono problemi di, come dire, agibilità, di igiene dentro le scuole, ci sono problemi di mezzi. Ci sono problemi per cui noi non pensiamo di avere la soluzione, ma pensiamo però di volere co-partecipare, signor Sindaco, ad un'analisi e ad una eventuale responsabilità comune, ma, per avere una responsabilità comune, bisogna confrontarsi, bisogna assumere delle scelte insieme, diversamente le prendete voi le scelte e, se le prendete voi, poi ve ne assumete la responsabilità piena e totale.

Detto questo, quindi, volendo pensare che è possibile, con i Capigruppo, come ritiene lei, fare un ragionamento insieme, su Randello, andiamo a cose un po' più leggere ma altresì importanti, io le devo dire perché noi abbiamo il dovere di rappresentarle e anche il piacere, su Randello e ci sono zone periferiche della Città che purtroppo sono dimenticate, quei cittadini talvolta si sentono no abitanti di Serie B, ma abitanti di Serie C. Lei governa le Consulte che ha, come dire, messo in campo l'anno scorso, però su Randello ci sono prime piogge che si ristagnano, un metro di acqua, ci sono persone che rimangono in azienda, addirittura si ristagna l'acqua di un metro, non riescono a passare, solo con i camion. Stanno pensando di costruire investimenti e di innalzare dei muri di pietra. Quindi servono delle caditoie, io ho imparato questo termine, servono delle caditoie, serve porre il tema dal punto di vista, come dire, fattivo, insieme ai dirigenti. Io le sto dicendo che c'è questo problema a Randello.

Così come (perché io ho preso appunti) avevamo cominciato un ragionamento straordinario insieme su Punta Braccetto. Io le devo dire che, su Punta Braccetto, ci sono ancora tante cose da risolvere, le ho rappresentate in questo WhatsApp, gliele dico subito perché avevamo pensato che, su Punta Braccetto, si potesse fare un investimento, anche là, con i soldini: realizzazione dell'impianto idrico e fognario; pulizia delle strade; servizio di vigilanza; realizzazione di parcheggi; sistemazione del percorso antistante la scogliera per avere lo spazio dove fare una passeggiata in tranquillità. Questi cittadini non pretendono che si faccia tutto e subito, ma che si dia seguito a quel momento di partecipazione, a quel momento di programmazione, pianificazione ed effettuazione di opere e di progetti.

Lo so che si stava riferendo al sistema idrico e fognario, l'ho letto nel pensiero, probabilmente lo suggeriva il Sindaco, però, se mi sono sbagliato, faccio un passo indietro. È stato fatto qualcosa, c'è da fare ancora, Assessore, cioè lo dico che su Punta Braccetto si possa fare un ragionamento di investimento anche sul turismo. Esiste Marina di Ragusa, ma esistono anche altre zone stupende,

come Punta Braccetto, quello scorcio di mare. Se a Marzamemi quella piazza è diventata uno dei centri più belli della Sicilia, insieme a Marina di Ragusa, quello scorcio di mare può diventare un altro dei punti più belli della Sicilia, solo se ci si crede e solo se si ci mette cuore, testa, gambe e soldi.

L'ultima cosa, non vedo l'Assessore Barone, ci aveva detto che sul randagismo eravamo vicini a risolvere il problema. La settimana scorsa c'è stato un altro caso di attacco ad un ciclista, che, fortunatamente, diciamo, è rimasto illeso, ma il problema non è il ciclista, il problema è che, se là passa un bambino, ci sarà... non ci sarà, se dovesse passare un bambino, è chiaro che il dramma sarebbe quello che noi immaginiamo e che noi invece dobbiamo prevenire. Quindi non è più il tempo, l'ho detto, signor Sindaco, nella speranza che si faccia un passo in avanti, di dire, non da parte sua, da parte di diversi Assessori della sua Giunta: "Stiamo facendo, stiamo provvedendo". Sono passati quasi due anni e mezzo e questo gerundio, questo participio presente deve diventare "Abbiamo fatto", non ce lo aspettiamo noi, se lo aspettano i cittadini che ci hanno votato in Consiglio Comunale, se lo aspettano i cittadini soprattutto che hanno votato voi che avete rappresentato il cambiamento. Vi hanno premiato e adesso non è più "Stiamo progettando", non è più "Stiamo facendo", non è più un'elaborazione, ci aspettiamo risultati concreti.

Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega D'Asta. Il collega Firrincieli.

Consigliere Firrincieli: Grazie, Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Intanto, ho notato, Assessore Giuffrida, che lei ha smorzato i toni sul discorso della rotatoria del Giovanni Paolo II, rimbocchiamoci le maniche, facciamo tutti il bene della Città. Lei aveva alzato i toni nella precedente comunicazione quando ha detto: "Chi è del mestiere", io non sono del mestiere ma, vivaddio, ho parecchie conoscenze in ambito di tecnici suoi colleghi che mi dicono che le cose si fanno in un altro modo. Ed erano stati buoni profeti, i suoi colleghi, perché la rotatoria, nei novanta giorni, non è stata completata. Ora vediamo una tabella con conclusione lavori il 17 di ottobre, ci sono ventisette giorni lavorativi, basteranno? Le chiedo: basteranno? A noi, gli slogan, quello che diceva poco fa il collega, non ci interessano più, noi vogliamo le cose utili per la Città, la Città ha bisogno di quella rotatoria. Siamo stati, tra l'altro, con un atto di indirizzo, con il nostro collega Antogi, a richiedere questa rotatoria, questa parte molto in là nei tempi, poi voi avete l'avete voluta, sempre voi, tutto voi fate. Assessore, Assessore, qualsiasi cosa è pensata dall'opposizione, poi, comunque, è sempre una buona idea dell'Amministrazione, non ci sono problemi. Però io non sono qui per fare polemica, io voglio sapere da lei, che è persona competente, che è un addetto ai lavori, quando quella rotatoria sarà pronta.

Signor Sindaco, lei ha risposto ad una nostra nota, che abbiamo ovviamente indirizzato a lei e che, naturalmente, speriamo che le Autorità Giudiziarie ne prendano atto, riguardo al depuratore di Marina di Ragusa. Una grave mancanza, secondo noi, di attenzione nei confronti della Città, dei cittadini, dei turisti, il non aver vigilato, l'inerzia con cui si è agito in quella circostanza, non c'erano i cartelli e poi, secondo me, quell'atto incosciente della revoca giacché il problema c'era, continuava ad esserci, c'è ancora oggi. Quindi la revoca di quell'ordinanza è stato un atto incosciente, scellerato, perché non è che avevamo risolto il problema. "Una rondine non fa primavera", quella giornata probabilmente i valori erano buoni, ma questo non significa che lo

dovevano essere nel lungo periodo. Ma questo periodo quanto sarà lungo? Abbiamo già predisposto dei lavori? E quindi mi rivolgo di nuovo all'Assessore Giuffrida, la soluzione quando ce l'avremo? Avete già dato mandato di fare un'ispezione del sito, di capire quando questa, come dire, anomalia verrà sanata?

Signor Sindaco, lei, in quella comunicazione, parlò di livore, ma si figuri se noi abbiamo livore nei suoi confronti. Politicamente, lei ci fa solo cortesie quando non si mette, come dire, in attenzione dei problemi della Città e dei cittadini, però a noi dispiace per la Città e, quando si parla della salute, è una cosa seria e quindi noi ci teniamo che lei abbia le antenne ben dritte su queste questioni.

Mi è arrivata una segnalazione, sono arrivate anche a mezzo Social, riguardo al cimitero di Marina, abbiamo visto una grave insolvenza, Assessore Iacono, da parte della ditta che non sta operando naturalmente i lavori che dovrebbero (fare). Ma che facciamo, risolviamo oppure aspettiamo che il contenzioso come, per esempio, per i bagni del Giardino Ibleo, oppure per i bagni a Marina di Ragusa che non sono stati mai aperti? Che facciamo, aspettiamo oppure abbiamo un ufficio legale che in ogni caso ci mette al riparo? Diamo intanto il servizio, puliamo, ripristiniamo i luoghi e andiamo avanti? Mi faccia sapere.

Giardino Ibleo, sempre Assessore Iacono, anticipo quella che è stata una interrogazione da parte del collega Gurrieri, io, però, voglio dare un antefatto. Il 3 di agosto presentavo un ordine del giorno relativamente al progetto sul verde pubblico. Il progetto sul verde pubblico, in questo Comune, non c'è, perché abbiamo visto l'anno scorso andare a zonzo, stanziare una volta 25, una volta 40.000, una volta 20.000, risolvere un'urgenza, risolverne un'altra e, bene o male, abbiamo dato delle soluzioni. Quest'anno non abbiamo visto niente, il verde viene trattato ordinariamente con l'appalto che aveva lasciato la precedente Amministrazione ed è lì che io mi voglio inserire, le faccio una domanda e vorrò capirne meglio dall'interrogazione, che speriamo per iscritto arrivi subito la risposta, ma non è che per caso, in questo zizzagare a zonzo, senza nessun progetto, senza nessuna idea concreta, ci siamo dimenticati le palme del Giardino Ibleo, cosicché, non facendovi la dovuta manutenzione, sono state prese dal punteruolo rosso e quindi oggi siamo stati costretti, prima, con grave pena, nel vedere l'amputazione di quegli alberi, a doverli rimuovere e poi, ora, a sostituirli con alberi che non hanno né la storia, né la bellezza di quelli che abbiamo rimosso? E, attenzione, di mezzo ci vanno 48.000 euro. Ci sono delle inefficienze, rischiamo il danno erariale? Voglio una risposta, grazie.

Servizio idrico. La gente si lamenta, Sindaco, la gente chiede perché non c'è l'acqua, perché ci sono disservizi, e allora diciamoglielo, perché qualcuno mi manda messaggi, perché, vede, Sindaco, tante mail le mandano a lei e tante me ne mettono in copia, glielo posso dire, magari non tutte, oppure messaggini su Messenger nei quali mi dicono: "Il Sindaco non mi risponde" e io cerco di dare la risposta. E la risposta, intanto, gliela diamo e facciamo capire ai cittadini qual è il problema dell'idrico, diciamoglielo che il 27 aprile, il 27 maggio, il 27 giugno, il 27 luglio, si è andati avanti per proroghe, giacché il contratto con la precedente azienda, con la cooperativa che c'era prima, era terminato e diciamolo che quei tre mesi di proroga potevano essere (potevano essere) propedeutici al bando, alla gara, ad eventuali ricorsi, erano tre mesi che dovevano essere funzionali proprio a non lasciare scoperto il servizio idrico a Ragusa. Diciamoglielo che l'ultima proroga è finita, è scaduta il 27 luglio e voi avete emesso gara con data di presentazione bando della gara ponte il 3 di agosto,

quindi finisce l'appalto, abbiamo una *vacatio* già solo per la presentazione delle domande il 3 di agosto e il 5 di agosto per la presentazione della gara biennale. Quindi, cari cittadini, sapete che questa Amministrazione aveva tre mesi di tempo e per tre mesi ha sonnecchiato, uso un termine elegante, no?

Ora, giustamente, che c'è il dubbio che c'è il ricorso e c'è, come dire, la verifica delle autocertificazioni, e c'è questo e c'è quello, addirittura c'è pure un esposto in Procura, e quindi che cosa abbiamo? Abbiamo che i nostri cittadini hanno disservizi idrici.

Tra l'altro, che cosa succede? Succede pure che ci sono venticinque dipendenti che al momento sono senza lavoro, perché, giustamente, è scaduto quel contratto, non ce ne è in essere un altro e ci sono venticinque dipendenti senza lavoro.

Ma che cosa succede ancora? Diciamolo ai cittadini: che, se c'è un guasto, al momento, la ditta interviene, viene chiamata da esterna con dei costi che sicuramente sono superiori a quelli che sarebbero previsti e, come dire, inclusi in un appalto.

E che cosa succede? Che addirittura il primo di agosto, quando abbiamo avuto quella chiusura, quel disservizio idrico che avete annunciato nei canali Social, per quarantotto ore, quello era un lavoro programmato che doveva essere eseguito all'interno dell'appalto e invece abbiamo pagato la ditta per farlo esternamente e quanto ci è costato? Non è così, Sindaco? E ora me lo spiega. Quanto ci è costato? Ma non è che per caso questa inerzia, questo ritardo, come dire, sta procurando degli esborsi maggiori perché invece non ci si è pensato per tempo? Danno erariale anche qui? Ora lei mi darà una risposta.

Tra l'altro, diciamoglielo pure che nel centro storico ci sono dei problemi, perché le ditte che avete preso per l'apertura e la chiusura non è che sono dei tecnici che vanno a vedere se nel serbatoio c'è l'acqua, non c'è l'acqua, quelli aprono e chiudo, ma non sanno se c'è l'acqua, se stanno erogando o non stanno erogando, e i cittadini hanno disservizi.

Ahi, ahì, e che dobbiamo fare!. Tutto questo ci espone, ci espone.

A proposito, so pure che dei dipendenti della cooperativa hanno chiesto un incontro con lei, incontro che è stato negato a questi dipendenti perché, non so chi ha risposto, gli ha detto che, tra lunedì e martedì, cioè ieri e l'altro ieri, il problema sarebbe stato risolto e quindi sarebbero stati riassunti e quindi, ovviamente, si sarebbe proceduto con la nuova gara, però questo oggi siamo a mercoledì e non succede, magari ora lei mi darà la sua versione.

Discovery, caro Assessore Barone, ci aggiorna sulle prenotazioni, sulle aziende che hanno aderito e soprattutto se abbiamo un partner con le ali, perché l'abbiamo perduto quello su Comiso, no?

Io poi vorrei capire, sia da lei che dal Sindaco, come mai non vi siete uniti dal disappunto della Sindaco di Comiso, la quale, naturalmente, ha rimproverato Tayaran Jet per questa mancanza di professionalità. Noi ci dobbiamo scegliere bene i nostri partner, siamo Ragusa, Sindaco, quindi non ci possiamo permettere di metterci chi (inc.), no? Mettiti con quelli meglio di te, no? "*Mischiate cu chilli mejo di te a (inc.)*", dicevano gli antichi.

A proposito, volevo sapere, Assessore Barone, nel frattempo che non è arrivato nessun turista oppure lei mi dirà ora che ne sono arrivati tantissimi, questa iniziativa quanto ci è costata?

Un'altra domanda, Sindaco, questa per lei, riferita a Palazzo Tumino. Io ho notato, ho visto sul sito del Comune un avviso pubblico informale di partenariato pubblico e privato per Palazzo Tumino, sappiamo tutti, un palazzo di 32.000 metri quadri, 20.000 dovranno essere deputati al Tribunale, 8.000 per la Guardia di Finanza, 4.000 per altre cose, parcheggi, *patapim, patapam*. Vedo un prezzo di acquisto di 15 milioni di questa struttura, vedo costi di ristrutturazione per 9 milioni di questa struttura, la mia domanda è: ma il Comune cosa ci mette in tutta questa operazione, nell'operazione Palazzo Tumino? E, secondo, poi, il Comune che cosa introita da tutta questa operazione? Perché, se impegniamo gli uffici, se ci impegniamo viaggi a Roma, (inc.), ci organizziamo per fare determinate cose, dovremmo capire anche tutto questo, no? Perché dobbiamo pensare al ciuffetto d'erba, dobbiamo pensare al depuratore, dobbiamo pensare all'appalto, alla gara che ci è sfuggita, alla rotatoria che è ancora in essere, al progetto Discovery che non decolla e poi, invece, dedichiamo tempo a Palazzo Tumino. Però, siccome ho letto e non l'ho capito, ma io, giustamente, non ho competenze specifiche, quindi volevo capire da lei che cosa... E poi volevo anche sapere del Tribunale attuale che cosa ne sarà, se rimane una scatola vuota oppure se ci sono altre cose.

Un'altra cosa ancora, l'ultima ma, così, giusto perché mi ricordo che, in uno dei primi D.U.P., in uno dei primi Consigli Comunali in cui era presente l'Assessore Barone, ci diceva che c'erano delle aziende che avevamo regalato delle panche Smart al Comune e anche delle aziende che mettevano a disposizione le colonnine per gli olii esausti, no? Un'azienda che donava queste colonnine per gli olii esausti.

Presidente Ilardo: Collega, le conclusioni.

Consigliere Firrincieli: Volevo sapere, siccome non le vediamo in giro per Ragusa, che fine hanno fatto, se questa azienda se ne è pentita di darci le colonnine per gli olii esausti oppure c'è qualcosa che osta a questo tipo di problema. Forse è problema del Sindaco perché è Assessore all'Ambiente, è cosa sua.

Quindi, queste le mie comunicazioni.

Presidente Ilardo: Grazie, collega.

Consigliere Firrincieli: Grazie, gentilissimo.

Presidente Ilardo: Grazie. Collega Gurrieri.

Consigliere Gurrieri: Grazie, Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Allora, per quanto riguarda il discorso del Covid Hospital, non c'è l'Assessore Rabito, ma, a metà giugno, aveva chiesto, poi anche il Consigliere Iurato ha fatto la sua interrogazione proprio per conoscere come stavano le cose. E, appunto, a seguito dei vari articoli sui giornali, abbiamo appreso che, per il tramite dell'Assessorato alla Sanità, Ragusa aveva diritto a circa 150.000 euro di contributo, l'ASP di Ragusa, e 60 posizioni organizzative, oltre ad avere 20 posti di terapia intensiva.

Ora, io credo che, prima di ogni altro argomento, questo sia quello più importante. All'epoca, l'Assessore Rabito rispose che erano arrivati i primi ventilatori, ma non c'erano appunto parvenze

di arrivato per quanto riguarda le posizioni di organico. Ora, non è una questione che bisogna risolvere, credo, signor Sindaco, solo con Aliquò, anche se Aliquò è qui in rappresentanza di un Assessorato alla Sanità, ma credo che questo sia una mancanza di rispetto nei confronti di comunità da parte della Regione Siciliana che non possiamo più accettare, perché, se la Regione Siciliana, l'Assessorato viene a individuare Paternò Arezzo come Covid Hospital e non arrivano le posizioni organizzative, andiamo invece a parlare con l'Assessore Razza insieme ad Aliquò, è questo quello che va fatto, perché Aliquò oggi dovrà darci delle risposte, ma le risposte le chiederà a Razza. Quindi, dato che i suoi rapporti con l'Assessorato e con la Regione Siciliana, con questo Governatore, politici, sono diretti, perché non chiedere direttamente a Razza che cosa ne vuole fare della comunità ragusana, o dobbiamo sempre fare sponda su Catania?

Io avevo altre comunicazioni, però penso che questa qui, oggi, sia la cosa più importante proprio per fare prevenzione, proprio per dare anche giuste informazioni, perché mi sa tanto che si sta di nuovo configurando la caccia all'untore, adesso, da poche ore, praticamente è partita, partono le informazioni sui gruppi, sui Social, su WhatsApp. Quindi credo che, anche per una quiete, un equilibrio sociale in Città, bisogna andare a battere i pugni sul tavolo, ma verso la Regione Siciliana a tutela dei cittadini.

Il collega Firrincieli, Assessore Iacono, ha già anticipato la mia interrogazione, non so se già lei ne ha preso visione dell'interrogazione che ho protocollato il 6 di settembre in merito all'operazione dei Giardini Iblei. Spero che, dietro questa operazione di taglio di 11 palme su 40, ci siano dei pareri, dei pareri agronomici. Ho consultato l'Ordine degli Agronomi, con il quale questo Comune ha fatto un protocollo d'intesa, e l'Ordine degli Agronomi non è stato consultato e mi sembra strano. So che sono state curate, negli ultimi due anni, queste palme, capiamo come. Se vuole già anticipare qualcosa, Assessore Iacono, sarebbe utile. Ormai quel che è fatto, è fatto, perché le palme sono state tagliate, quelle che verranno impiantate dal fusto di 2,50 metri saranno lì, aspettiamo che crescano, il discorso è quanto meno garantirci che per quelle che rimangono, per le altre 29 piante ci sia un'attività di prevenzione.

Sindaco, Presidente, la settimana scorsa abbiamo fatto la prima Commissione, la Commissione Quinta, diciamo, al rientro dalla pausa estiva, una Commissione che ha trattato un regolamento molto importante, che doveva trattare un regolamento molto importante, che era il regolamento dei contributi. Noi Commissari e Consiglieri di quella Commissione siamo arrivati senza una convocazione ufficiale, perché non è arrivata né posta certificata, né posta ordinaria, poi se vogliamo chiarire. Abbiamo approvato il regolamento, però, cioè, non siamo organizzati, noi dovremmo cercare di organizzare una città, ma qui non siamo organizzati perché se non arrivano le convocazioni, non ci arrivano gli allegati. Cito la Presidente Iacono perché, oggi, uno a uno, ci ha chiesto se erano arrivati, quindi poi si è fatta tramite con il Segretario, ma così si perde ulteriormente tempo perché credo che, nella famosa approvazione del regolamento per andare ad efficientare la spesa pubblica e quindi la riduzione delle Commissioni, come già sappiamo, in realtà abbiamo sprecato dei soldi pubblici in quella Commissione, perché ci siamo presentati ben nove componenti di Commissione senza uno straccio di regolamento, un regolamento che va a disciplinare delle ingenti somme economiche. Così non può funzionare.

La p.e.c.. La p.e.c. è stata istituita, però ancora ci sono problemi di comunicazione. Nella p.e.c. non c'è la rubrica caricata degli uffici, quindi noi Consiglieri, se dobbiamo fare una comunicazione all'ufficio, dobbiamo andare ad aprire l'altra posta. C'è un po' di disorganizzazione.

Gli allegati non arrivano, ripeto, arrivano solo se viene richiesto. Non se ne può fare carico un Presidente oppure ogni Consigliere deve chiedere ogni volta: "Possiamo averne copia?". È un nostro diritto avere queste copie e, una volta per tutte, dovremmo organizzarci.

Sindaco, lei o chi per lei, ha fatto un post su Facebook con orgoglio, ovviamente bisogna essere orgogliosi per chi amministra questa Città, perché dobbiamo esserne anzitutto orgogliosi di esserne cittadini e io sono d'accordo con l'orgoglio che lei ha e che condivide, però credo che in questo momento si sta vivendo una città a due realtà: la sua su Facebook e poi quella là vera. Lei ha fatto un post per dire: bene, arrivano 235 posti o 335 posti, adesso non ricordo, per quanto riguarda l'Università di Lingue, ma quante volte abbiamo segnalato i problemi, i disservizi (e l'Assessore Arezzo conosce pure) degli studenti che sono stati senza mensa, che nessuno rispondeva perché non c'era la mensa, perché non hanno un servizio di trasporto pubblico urbano? Sbaglio, Assessore? Che non hanno un centro sportivo e glielo devono prestare i privati, che non hanno un cinema. Però facciamo il post. Siamo tutti orgogliosi che la gente, le famiglie scelgano Ibla, scelgano Ragusa per far studiare i loro figli, ma che serve fare una comunicazione per dire: è andata bene l'iscrizione? È da tre anni che vanno bene le iscrizioni, Ibla è stata sempre un'eccellenza. Si è insediata, l'Amministrazione attuale, nel 2018, a Siracusa parte il nuovo corso di beni culturali, voluto fortemente da quella Amministrazione, noi non lo sappiamo. Lei ha promosso un incontro con le parti sociali, giusto, però la invito a rifarlo, quell'incontro, perché le parti sociali, glielo ridico, non l'hanno capito lei cosa voleva fare per l'Università e cosa vuole fare per l'Università. Sappiamo solo una cosa: ha preso un impegno con la Provincia per la gestione della Scuola dello Sport, quindi puntare su Scienze motorie, credo. Però si parla che forse Ragusa vorrebbe riattivare Agraria, da quello che dicono a Catania. Ma io vorrei capire semplicemente un po' di programmazione, perché penso che, dall'una e dall'altra parte, gli stimoli e gli input arrivano, però c'è sempre una città, una comunicazione, eccessivamente distorta dalla realtà, perché poi la realtà è un'altra, la realtà è che non sappiamo, questi ragazzi che vengono a vivere a Ibla, cosa troveranno.

Ad esempio, ora che riprenderanno le lezioni, il piano della viabilità odierno è tarato per i ragazzi e per tutte le persone, Assessore, che arriveranno? È sperimentale, okay, però dobbiamo far conto anche di queste cose. Attenzione, arriveranno circa 350 persone al giorno a Ibla, cioè dobbiamo anche capire eventuali situazioni che Ibla subirà ovviamente di presenze, ma anche con la nuova viabilità, anche in caso di calamità, in caso di emergenza.

Sindaco, ha fatto il posto sugli universitari, sull'Università, un esempio orgoglioso e non hanno la guardia medica. Trecentotrenta ragazzi che pagano le tasse a Catania e che pagano l'affitto a Ragusa non hanno la guardia medica: è orgoglioso di questo? Io no, sinceramente preferirei che quei ragazzi studenti a Ibla, quelle famiglie, che scelgono l'Università di Lingue possano avere questi servizi. Non hanno nemmeno l'autoambulanza, non è la guardia medica, è l'autoambulanza, che l'hanno richiesta, perché l'argomento ambulanza con medico a bordo uscì quando lo studente, un anno e mezzo fa, ebbe necessità di avere il servizio di soccorso, che è arrivato veramente in ritardo.

Quindi, quando vorrà condividere veramente quali sono le strategie di questa Città, soprattutto in questi ambiti, come altre città stanno già facendo...

Presidente Ilardo: Collega, le conclusioni.

Consigliere Gurrieri: Sì, Presidente. Siamo curiosi di ascoltarla. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega. Non ci sono altri interventi, l'Amministrazione, prego il signor Sindaco.

Sindaco Cassì: Buonasera, Consiglieri, colleghi della Giunta, Presidente, Segretario. Allora, vari argomenti sono stati posti, era un po' che non ci vedevamo, è giusto così, è giusto che si faccia un po' il punto della situazione, è giusto che, attraverso dei vostri interventi, si dia voce un po' alla comunità ragusana perché è chiaro che, se voi fate questi interventi, è perché avete degli input, delle segnalazioni, e quindi è giusto trarre spunto, come ho sempre detto, dalle indicazioni che ci vengono. Io cerco di evitare al massimo, diciamo, di polemizzare un po' sul tono, sulle, così, mezze frasi o su quello che traspare da quello che viene detto, cerco di evitarlo, alle volte ci riesco, alle volte no, però, sentire negli interventi la premessa: "Non voglio fare polemica" e poi, in realtà, sono interventi intrisi di polemica, insomma, questo un pochettino mi fa pensare che, va be', è come quando si comincia una frase così, di non voler fare una cosa, è chiaro che in quello stesso momento si vuole raggiungere esattamente l'obiettivo opposto, cioè di farla quella cosa che si dice di non voler fare.

Comunque, *errandum*, io tratterò alcuni argomenti, poi gli Assessori ovviamente integreranno, quelli che lo vorranno fare.

Io non voglio tornare sul discorso di agosto, delle spiagge aperte, chiuse, è stata detta una cosa e poi il suo contrario dai due Consiglieri del Pd. Cioè, se un ragazzo ha avuto la possibilità di andare in spiaggia a trascorrere del 10 o del 14 e, andando in spiaggia, non è andato nel Lungomare o nel locale chiuso, dove sarebbe certamente andato perché non sarebbe rimasto a casa, insomma, spero che su questo non ci possano essere dubbi, io penso che sia stato meglio che sia andato in spiaggia, dove magari c'era più spazio, più aereazione, che non andarsi a chiudere in un locale dove c'erano altre mille persone insieme a lui, dove il rischio del contagio magari poteva essere superiore. Sono supposizioni che stiamo facendo chiaramente, nessuno di noi ha la riprova, però, francamente, se non si è capito qual era lo spirito della nostra decisione, che è stata, tra l'altro, decisione devo dire apprezzata anche da soggetti che erano proprio incaricati di presidiare le aree, insomma, va be', non ci torniamo più, tanto è andata e non avremo mai nessuna riprova.

Si è parlato della Casa Protetta di Via Berlinguer, se ne è parlato ultimamente perché la questione è venuta fuori, ma non è che noi abbiamo ignorato l'argomento, né l'abbiamo mai trascurato, anzi, quell'edificio di proprietà comunale è uno degli edifici che sarà interessato da un programma di recupero, riqualificazione, ristrutturazione, per un valore di 1.100.000 euro, perché è uno dei progetti (ma questo si sapeva, non c'è bisogno che qualcuno lo dica) inseriti nel calendario di Agenda Urbana. Noi abbiamo fatto una grandissima rincorsa negli ultimi mesi e io, di questo, sono grato agli uffici, che hanno lavorato anche nei weekend e hanno lavorato anche nel periodo estivo proprio per rispettare delle scadenze che ci hanno consentito di presentare tutti i progetti, tutti i progetti delle Misure di Agenda Urbana, li elencheremo, perché faremo, certamente, di qui a breve,

una comunicazione complessiva. Sono tutti progetti che sono stati presentati, gli avvisi sono stati fatti, quindi adesso siamo nella fase in cui l'organismo intermedio dovrà dare una valutazione su questi progetti, i progetti dovranno essere approvati da Palermo e tutto questo nel giro veramente di qualche settimana, non stiamo parlando di mesi ma di qualche settimana, almeno così ci hanno garantito. Dopodiché, avendo la certezza dei finanziamenti, potremo espletare le procedure di gara. Tra l'altro, attraverso i nuovi provvedimenti governativi, sono procedure snelle, perché, con la procedura negoziata, voi sapete, non bisogna, diciamo, espletare gare di appalto complesse, lunghi mesi e mesi, ma, con una procedura, appunto, semplificata, nel giro veramente anche lì di qualche settimana, si può arrivare all'affidamento dei lavori. Quindi diciamo che sono dei passaggi che stiamo seguendo con grande solerzia, senza lasciare indietro nessun progetto, tutti i progetti sono stati depositati e sono in attesa di esito.

Non mi piace perché poi, se io faccio una conferenza stampa e dico: “Abbiamo presentato venti progetti dell'Agenda Urbana”, tutti: “Sì, ma farete, farete, farete, quando li fate?” Allora, aspettiamo di andare avanti con le procedure, noi sappiamo dove siamo arrivati, al momento giusto ne daremo conto, ma non ci possiamo neanche preoccupare, non è che ogni progetto che presentiamo possiamo fare un comunicato, perché non sarebbe il caso.

Allora, random sempre, vi volevo parlare dell'Università, perché questo è un tema a cuore. Consigliere Gurrieri, non capisco, questo, sì, mi sembra un atteggiamento livoroso, quasi, diciamo, lei non condivida che io, attraverso un post, che la Città di Ragusa, dove tutti orgogliosamente viviamo, è stata scelta da un numero di studenti che vanno a riempire interamente la quota quest'anno disponibile di 300 posti. Non è che mi sono vantato di nulla, non è che ho meriti in questo, qui non stiamo parlando di questo. Insomma, un po' ormai ci conosciamo, se pensa che qualcuno possa dare un merito a me al fatto che si 300 iscritti e ci sono state 670 domande di adesione sull'Università di Ragusa, è solo una notizia che fa piacere leggere ai miei concittadini, il fatto che la Città venga scelta. Dopodiché, lei dice, facendo un parallelo assolutamente fuori luogo, che mi occupo di comunicare il numero degli iscritti ma non mi occupo di tutto il resto, quindi di tutte le, diciamo, agevolazioni o i servizi che noi possiamo dire agli studenti, perché questo lei ha appena detto, io dico che questa è una, diciamo, conclusione che è totalmente scentrata rispetto alla premessa. Parte dal fatto che ci sono iscritti all'Università e arriva alla conclusione che noi non diamo i servizi adeguati. Ed è tutta talmente fuori luogo la sua considerazione, lo dico con tutta la serenità di cui dispongo, anzi, noi abbiamo un'interlocuzione con il Preside e l'Università attraverso anche il nostro consorzio universitario. Noi abbiamo già messo in capo delle misure che serviranno per agevolare questi nuovi studenti. Abbiamo già dato la disponibilità, questo non so se lei è a conoscenza, abbiamo già dato la disponibilità di una struttura comunale importante, una delle più grandi che abbiamo, che è il Teatro Tenda, per lo svolgimento delle lezioni del primo anno, perché è chiaro che, 300 studenti, anzi, più di 300 studenti, circa 300 studenti, siccome vogliamo che questi studenti assistano alle lezioni di presenza, non da remoto, come molte Università invece si stanno organizzando, noi siamo assolutamente contenti che l'Università di Ragusa abbia scelto di tenere le lezioni in presenza. E in questo abbiamo supportato l'Università mettendo a disposizione la struttura del Palatenda e creando le condizioni, attraverso anche gli impianti che ci sono tutto intorno all'area del Palatenda, di dare a questi giovani, a questi ragazzi, tutte le possibilità, tutte le occasioni che vorranno avere anche per eventualmente fare attività fisica, per fare movimento. Ovviamente, daremo anche la possibilità, è già programma, di muoversi, diciamo, dalla sede, da Ibla o dagli altri

luoghi dove si trovano, per arrivare presso la sede universitaria con tutti i comfort possibili. Quindi ce ne stiamo occupando.

Mi è stato fatto il riferimento sulla spiaggia degli americani, si torna ad aprire una polemica che, diciamo, è una questione superata, però mi rendo conto che, se voi oggi ne parlate, è perché ancora c'è un'attenzione sul tema. La spiaggia degli americani, quando succede un guasto ad una condotta fognaria, comunque a una condotta di acque del depuratore, purtroppo, questo guasto succede nel momento in cui non dovrebbe succedere, cioè d'estate, e a quel punto bisogna prendere dei provvedimenti. Noi facciamo un monitoraggio continuo della qualità delle acque, non solo noi, anche l'Arpa, che è l'Autorità deputata a fare questo tipo di controlli, e, nel momento in cui i valori risultano negativi, noi facciamo un'ordinanza di chiusura della spiaggia; quando il valore non ha più connotazioni negative, facciamo un'ordinanza contraria, poi, nuovamente, torniamo sulla chiusura perché questo era necessario fare in quei giorni lì. Noi vi assicuro - e questa è una notizia che posso dare - che, insieme al nuovo dirigente, stiamo intervenendo per risolvere il problema in maniera definitiva, vi daremo conto nei prossimi giorni, ma è certamente una questione che stiamo trattando.

La questione di Palazzo Tumino è stata trattata, ora c'è un avviso che è pubblicato sul sito del Comune, è un avviso che serve per stimolare eventuali soggetti privati interessati a stipulare con il Comune di Ragusa un accordo di partnership, un, si chiama, partenariato pubblico/privato, un p.p.p. cosiddetto. Quindi, attraverso questo avviso, che si basa su delle stime, delle valutazioni che sono state fatte sul palazzo, non da me, chiaramente, ci sono i tecnici preposti a questo fine, attraverso stime del valore del palazzo, stime del valore dei costi per il completamento, quindi per la trasformazione del palazzo secondo le funzioni che noi immagiamo che quel palazzo possa avere, è stato redatto questo documento, è stato posto all'attenzione generale. Per cui, se ci sono (e noi siamo ottimisti sul fatto che possano esserci) dei soggetti interessati a stipulare questo accordo con il Comune di Ragusa, che prevede l'acquisizione dell'immobile da parte del privato, che lo metterebbe a disposizione del Comune, il quale lo utilizzerebbe per fini pubblici, perché poi è il giro è questo, si chiama "contratto di disponibilità", è una delle figure giuridiche previste nel Codice degli appalti di recente, diciamo, introduzione, è un modo di intervenire che permetterebbe di raggiungere i risultati che ci siamo prefissi e che sono noti a tutti, evitando di gravare il bilancio del Comune della somma necessaria per l'acquisizione dell'immobile. In altre parole, se lo dovesse acquistare il Comune, ci sarebbe da fare un esborso importante, con questo sistema si evita l'esborso, si fa un accordo con il privato, si stabilisce un canone, si stabilisce una gestione di servizi. C'è tutto un meccanismo che servirebbe proprio per arrivare a raggiungere gli obiettivi dell'Ente con il coinvolgimento di un privato, attraverso figure previste ormai dal Codice degli appalti e assolutamente legittime. Vi daremo conto anche di questo anche nel prosieguo.

Si è parlato della questione, diciamo, del...

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Sindaco Cassì: L'avviso aveva la durata di 120 giorni, è stato pubblicato il 31 luglio, quindi...

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Sindaco Cassì: Questo, non c'è problema, noi possiamo...

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Verbale redatto da Live S.r.l.

Sindaco Cassì: Guardi, Consigliere, quando vogliamo parlare, non c'è problema, siamo disponibili.

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Sindaco Cassì: Siamo disponibili.

Presidente Ilardo: Mi faccio promotore io eventualmente di una Conferenza dei Capigruppo.

Sindaco Cassì: Ne parliamo senz'altro, con grande disponibilità. La vecchia sede del Tribunale abbiamo immaginato che possa entrare nell'operazione attraverso un'operazione di permuta, perché la società interessata eventualmente all'operazione, se dovessimo trovare una società interessata all'operazione, potrebbe acquisire in permuta il Tribunale, cioè la sede dell'attuale Tribunale, per destinarlo a delle finalità che devono essere condivise chiaramente con l'Amministrazione. Quindi, da una parte, manterrebbe, il Tribunale, una funzione di utilizzo che poi si dovrà valutare quale possa essere, quindi certamente è una struttura che rimane una risorsa, una ricchezza, diciamo, del Comune di Ragusa; per altro verso, si acquisirebbe una struttura nuova, diciamo, molto più funzionale rispetto all'obiettivo che abbiamo, che, come è noto, è quello di trasferire in questo luogo la sede del Tribunale della Provincia di Ragusa. Ormai, non dimentichiamolo, il Tribunale di Ragusa non è più il Tribunale di Ragusa, ma è il Tribunale di un intero territorio, dopo la chiusura del Tribunale di Modica e la chiusura del Tribunale di Vittoria. Quindi si impone la necessità di una struttura più confortevole, più ampia, e il palazzo in questione risponde esattamente e possiede tutti i requisiti che potranno servire per raggiungere questo obiettivo, in una zona centrale, in una zona che è a ridosso della Stazione di Ragusa, che è oggetto di un progetto per oltre 10 milioni di Euro. Possiamo parlare anche di questo perché, nel progetto della metropolitana in superficie, Rfi ha già, diciamo, presentato, proprio partendo dalla Stazione di Ragusa, un progetto di 10, 12 milioni di euro solo per quella stazione lì, quindi una stazione che verrà riqualificata. C'è l'idea ovviamente di trasferire nella zona anche la stazione degli autobus, come è noto, è un'altra questione che stiamo seguendo settimana per settimana, mese per mese.

Adesso mi dice che usiamo il participio presente, il gerundio, "Noi stiamo facendo", sia chiaro che sono procedimenti che richiedono del tempo, perché anche la riqualificazione dello scalo merci, che è legata a tutta l'operazione complessiva, è qualcosa che richiede del tempo. Le opere pubbliche, come è noto, in Italia a maggior ragione, richiedono tempo.

Possiamo passare alle altre questioni. Quindi si è discusso della questione dell'idrico, una questione molto importante, non ci sfugge la difficoltà dell'argomento. È una questione che sicuramente risente di una problematica relativamente alla gestione che si è protratta nel tempo e che ci porta, oggi, a cercare delle soluzioni che possano, per un verso, raggiungere l'obiettivo primario, perché è chiaro che noi abbiamo un obiettivo primario di garantire il miglior servizio possibile per la comunità, e, per altro verso, di rispettare delle procedure che, appunto, richiedono un'attenzione molto particolare. Per chi conosce la questione, credo che i presenti sicuramente la conoscono, adesso non entro nei tecnicismi, ma c'è una questione molto delicata che l'Amministrazione, devo dire, sta trattando con la massima cura e la massima attenzione, perché, quando vengono fuori dei problemi come quelli che sono venuti fuori, diciamo, nella gestione di questo servizio, bisogna andare con i piedi di piombo, bisogna fare tutte le cose che vanno fatte, fermo restando che noi abbiamo l'obiettivo, attraverso una gara che è stata già espletata, le offerte sono già pervenute, è scaduto il termine per le offerte, una gara della durata di due anni, e speriamo di poter arrivare

all'affidamento di un incarico gestionale di uno dei servizi cruciali, di uno dei servizi più importanti. Speriamo di arrivarci in breve tempo, nelle more stiamo provvedendo a garantire comunque i servizi. Non nascondo le difficoltà e non nascondo che abbiamo avuto dei problemi, perché non sono qui per prendere in giro nessuno, ci sono stati certamente dei problemi nelle ultime settimane, perché lo percepiamo, perché le segnalazioni, come arrivano a voi, arrivano anche a noi, della mancanza di acqua in alcune situazioni, delle perdite, dei guasti da riparare. Noi abbiamo cercato di stare dietro a ogni cosa, ripeto, con la prospettiva di risolvere una volta per tutte il problema da qui a breve.

Io, direi, lascio la parola ai colleghi. Semplicemente, non so, mi è sembrato che, discutere ancora della rotatoria, dell'ospedale, cioè un'opera pubblica così importante, che è così attesa, se c'è, nel periodo di agosto, qualche giorno di ritardo sulla consegna, tenuto conto che, una volta che si inizia un lavoro, si verifica che ci sono degli interventi che magari erano stati programmati, dei sotto servizi, delle condotte particolari, diciamo, arrivare comunque con qualche giorno di ritardo alla consegna dei lavori, io credo che veramente stiamo parlando di nulla, cioè stiamo parlando di qualcosa che fra qualche settimana sarà completamente dimenticato, perché, fra qualche settimana, poche, secondo me, pochi giorni, noi avremo una bellissima infrastruttura nuova al centro della città, che ci consentirà di raggiungere l'ospedale in tutta tranquillità, in tutta comodità. Qualche giorno in più di pazienza non merita tutta l'attenzione e tutte le polemiche che sono state fatte.

Io penso di aver trattato gli argomenti di cui volevo parlare, l'Università e... No, ecco, l'ultima cosa volevo dire e questo è un appello che faccio, mi fa piacere rivolgerlo a tutti i presenti, a tutti i Consiglieri. Noi siamo alla vigilia della riapertura delle scuole, abbiamo parlato anche di questo. E' stato detto incontri, eccetera, noi abbiamo fatto incontri in continuazione, con i dirigenti scolastici, con il Provveditore, abbiamo fatto incontri a tutti i livelli, in Prefettura, è chiaro che siamo molto, molto non preoccupati perché sarebbe la parola sbagliata, però siamo in allerta perché è chiaro che la riapertura delle scuole, dopo tutto quello che è successo, può rappresentare un momento di difficoltà per tutte le famiglie ragusane, come per tutte le famiglie italiane, come per tutte le famiglie del mondo che affrontano questo problema. Io quello che auspico, e anche tramite voi voglio lanciare questo messaggio, l'ho già detto ma mi piace dividerlo, è che non si perda mai la testa e che comunque si affrontino tutti i problemi che ci saranno, perché è chiaro che ci saranno dei problemi, con la dovuta serenità, con la dovuta pacatezza, senza mai, diciamo, farsi prendere dall'emotività. Perché in questi casi io mi rendo conto che una mamma, un padre, di un bambino di sette anni che deve andare a scuola, o di sei anni, magari per la prima volta, magari non sa chi sono i compagni, magari non sa quali sono gli accorgimenti che verranno utilizzati, è chiaro che si avvicina a questo momento con ansia, con una certa emotività. Ecco, questo è il momento invece di stare tranquilli, di avere la testa sulle spalle, di stare sereni. Se dovesse succedere qualcosa, ripeto, è probabile che qualcosa succederà perché saremmo veramente fortunati se potessimo fare un percorso netto, ci sono delle procedure, sono delle procedure studiate che consentono, attraverso dei tempi, diciamo, tecnici che ci vogliono, di venir fuori poi dai problemi che si pongono. Lanciamo, per favore, tutti quanti questo messaggio rassicurante di pazienza e di serenità, e di evitare ogni tipo di isterismo, perché io temo – e lo dico senza timore, insomma, di apparire esagerato – temo a volte l'isteria di qualcuno che, di fronte a una difficoltà, a un problema, possa generare ulteriore ansia, ulteriore preoccupazione, nelle chat delle famiglie, nelle discussioni, nei

Social, eccetera. Stiamo tutti tranquilli, calmi, non siamo i primi a dover affrontare questo problema e sono sicuro che tutto andrà per il verso giusto.

Presidente Ilardo: Grazie, signor Sindaco. L'Assessore Barone.

Assessore Barone: Grazie, Presidente, ai Consiglieri rimasti. Vengo sempre citato in ballo e sempre, continuamente, su progetto di cui abbiamo già più volte spiegato che cosa sta accadendo. E mi dispiace anche dirlo che più volte, anche in maniera privata, ho anche spiegato al Consigliere che continua a chiedere di questo progetto il perché le date vengono spostate. Le date non è che vengono spostate o sono fisse, è un progetto che deve iniziare e partire esattamente in quelle date, perché, vedete, Discovery Ragusa nasce nel momento in cui il Covid attanagliava la nostra Città, la nostra Nazione, in un momento in cui non si sapeva l'esito del turismo ragusano che ci sarebbe stato nelle nostre strutture e per cui si pensò, come data iniziale, con tutte le strutture alberghiere, di partire prima da giugno a settembre, addirittura si parlava di metà maggio a settembre. Poi ci siamo resi conto perché, vedete, è come quando si ha un'azienda, tra l'altro l'amico che parla è il rappresentante di un'importante azienda, per cui sa come funzionano i flussi del mercato, delle quote, dei prezzi, delle situazioni, quando un mercato va bene, nessuno applica degli sconti. Lei, che è un rappresentante che vende prodotti legati al legno, sa benissimo che gli sconti a determinate aziende li fa maggiori quando c'è o un momento un attimo di crisi, o quando ci sono delle partite di legno che arrivano con un prezzo particolare a cui il fornitore può andarle a comprare.

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Assessore Barone: Non entro nel suo sistema perché sicuramente lei ne capisce meglio di me di legno, però io le voglio far notare una sola cosa. La differenza di questo progetto...

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Assessore Barone: Mi scusi, però, mi farebbe piacere che lei ascolti, come io ascolto con grandissima attenzione. Nessuno forse si aspettava che, dal mese di giugno fino a tutto il mese di settembre...

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Assessore Barone: Scusi, lei ha paura a farmi parlare perché volevo spiegarle le cose? Lei, siccome non le ha capite, mi farebbe piacere ogni tanto che sia un po' più rispettoso nei confronti altrui. L'ho invitata più volte a venire, a capire, a comprendere di che cosa stiamo parlando. A me non interessa andare sul giornale, a me non interessa fare l'attacco, come dice lei, perché, Tayan Jet, è bravo, il Sindaco di Comiso, a fare l'attacco, ognuno di noi ha un modo diverso di fare politica. Mi creda che, con la denigrazione del territorio, sempre con la polemica, non si risolve nulla, perché, le dico di più, vede, la differenza fra un'Amministrazione che programma e un'Amministrazione che non programma è questa. Quest'anno noi abbiamo presentato alla B.I.T. di Milano un rapporto di collaborazione con più compagnie aeree, cosa che è un'Amministrazione Comunale, invito a vedere negli anni passati, non aveva mai fatto. Ci siamo scontrati con un problema che si chiama Covid, che ha fatto sì che il 60% dei voli in Italia e in Europa venissero cancellati completamente! Le dico di andare tranquillamente anche all'Aeroporto di Catania e vedere tutta l'area *Easy Jet*, che aveva preso un'intera ala, è stata completamente disdetta, perché c'è una crisi mondiale nel campo delle compagnie aeree.

I confronti che noi facciamo quotidianamente con gli albergatori ci hanno chiesto di posticipare questo progetto perché, fino a tutto settembre, la maggior parte delle strutture è piena e, ed essendo piena perché c'è una forte richiesta, non conviene, in questo momento, utilizzare il "3 per 2", cioè regalare una notte per portare i turisti in questa Città o in queste quattro città che in questo momento hanno fatto un patto di collaborazione perché si è pieni. Per cui è un progetto che viene posticipato a ottobre, novembre, dicembre, anche gennaio, febbraio, vado ancora di più.

La compagnia Tayaran Jet diventa partner. Esistono due tipi di voli e contratti che si fanno con gli aeroporti: la Summer, che è un periodo estivo che va da giugno a settembre, e quelli che volano tutto l'anno. La Tayaran Jet fa un'operazione, con cui abbiamo iniziato noi a parlare, ad aprile per quanto riguarda la Summer, che doveva finire il 30 di settembre. Mi ascolti. L'Aeroporto di Bologna chiude per due settimane. Questo, può andare e scrivere "Aeroporto di Bologna", se vede, in questo momento l'Aeroporto di Bologna è chiuso. Tayaran Jet avrebbe dovuto fare gli ultimi dieci giorni di volo. Ma io non entro in merito su una polemica che devono fare con Tayaran Jet oppure no, perché Tayaran Jet ci dice: "Noi, se voliamo su Catania, siamo disponibilissimi a continuare questo rapporto di collaborazione con Catania".

Finisco. Tayaran Jet esce da Comiso perché non ha un numero di biglietti necessari che deve affrontare sul territorio, questo è quello che parlano. Sono imprenditori privati, non prendono una lira da parte del Comune, non prendono una lira da parte dell'aeroporto, un imprenditore può gestire quello che fa. Ma, le dico di più, perché stiamo posticipando? Non è che ci stiamo fermando, stiamo valutando anche altre opzioni, anche coinvolgendo l'Aeroporto di Catania perché, se atterra a Comiso o atterra a Catania un aereo con 50, 60, 40, 30 persone che mi riempiono le strutture, per me va benissimo.

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Assessore Barone: No, stiamo valutando anche Catania, mi faccia finire. Lei lo sa che cos'è la continuità territoriale?

Consigliere (fuori microfono): Sì.

Assessore Barone: Poteva anche dirlo, allora. E allora sa benissimo, quando parla di un progetto Discovery Ragusa sulle compagnie aeree, questa è la differenza da chi vuole fare per forza polemica senza fare un ragionamento, sono già state aperte le buste riguardanti l'unità territoriale, aperte dall'Enac, dove, per tre anni, consentirà che ci saranno ben, per Roma, due voli al giorno, con un prezzo base, a base d'asta perché le compagnie che stanno in questo momento partecipando dovranno abbassare questa tariffa, che è di 38 euro più tasse a tratta, mentre per Milano ci sarà un volo al giorno, con una base d'asta al ribasso di 50 euro più tasse al giorno, per aerei minimo da 140 posti, dove questo posto per unità territoriale varrà per le prime 100 persone che si vanno a prenotare.

La graduatoria verrà pubblicata entro il mese di settembre. La continuità territoriale dovrà partire il 2 di novembre, questo vuol dire che l'Aeroporto di Comiso potrà tornare a pieno regime non prima del 2 novembre. Oggi esiste solamente una compagnia che sta volando, che si chiama Ryanair, che non fa convenzioni con nessuno perché anche loro hanno le loro convenzioni personalizzate perché,

se tu vai sul sito della Ryanair, trovi le loro convenzioni personalizzate direttamente con gli albergatori, per cui loro non fanno accordi di questo tipo con nessuno.

Per cui, stia sereno che il progetto non è che non è partito o il progetto non sta funzionando, il progetto viene posticipato perché in questo momento non ci sono strutture che hanno necessità di essere riempite, per fortuna nostra, perché, vede, anche lì, una programmazione turistica fatta bene negli ultimi due anni ha portato che a Ragusa, a Marina di Ragusa, ora a Ragusa Ibla, c'è stato un boom di presenze turistiche inaspettato. Questo vuol dire che, se non ci fosse stato il Covid, quello che pensiamo noi, che è un incremento forte del 30% di questo territorio, vuol dire che è stata fatta una programmazione adeguata.

Per cui, la invito, glielo dico e gliel'ho detto centomila volte, qui non ci sono situazioni perché viene spostato, perché c'è la necessità di non spostarlo. Le dico ancora di più: i quattro Comuni, con il partenariato della Provincia, il progetto ad oggi è costato, le dico sinceramente, quanto la sua precedente Amministrazione spendeva per fare le strutture gonfiabili in Piazza San Giovanni e ci sono delibere che lo dimostrano. È costato a tutti i Comuni, comprensiva la Provincia, tra l'altro soldi che fino adesso noi abbiamo solo anticipato, che verranno rimborsati dalla Provincia, 14.000 euro, quanto voi spendevate per due giorni di strutture gonfiabili in Piazza San Giovanni. E una programmazione nazionale pubblicitaria fatta in un certo modo penso che sia molto più efficiente di quelle cose che lei magari faceva per accontentare le persone che venivano in Piazza San Giovanni.

Noi pensiamo a un turismo più alto e, le dico di più, invece sempre di fare polemica o invece sempre di criticare tutto quello che fanno gli altri, si metta a disposizione di un territorio, si metta a disposizione a fare qualcosa in un progetto, si metta a disposizione invece anche a dare una mano, perché, mi creda, i 20, i 50, i 60 "mi piace" che si possono prendere su Facebook quando si fanno queste cose sono gli amici che li mettono, è la gente che ogni tanto li fa, non si galvanizzi per queste cose, pensi a cose più concrete. Li ringrazio.

Presidente Ilardo: Grazie, Assessore Barone. La parola all'Assessore Iacono. No, no, assolutamente, lo prevede il regolamento. Assessore Iacono.

Assessore Iacono: Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, non sarà un intervento lungo, anche perché sia il Sindaco, sia il collega Barone hanno già risposto a quasi tutte le richieste che erano state fatte. Manca il Consigliere D'Asta che aveva citato la questione della scuola, per la quale il Sindaco ha già anticipato alcune questioni, aggiungo solo pochissimi dati.

Sulle scuole, mi associo chiaramente all'invito accorato anche del Sindaco a cercare di tenere la testa con responsabilità, ad avere il tono corretto per l'approccio che ci vuole con l'apertura delle scuole, quindi un senso di responsabilità. Così come ha detto che abbiamo fatto diverse riunioni, le abbiamo fatte con i dirigenti scolastici, c'era anche il Sindaco, sono state fatte altre riunioni in Prefettura alla presenza del Sindaco e con gli altri Sindaci. Io ritengo che bisogna andare all'apertura delle scuole con serenità e, al contempo, chiaramente, con l'avvertenza che bisogna avere e rispettare le misure che sono state previste. Ci sono delle linee di indirizzo, ognuno deve fare la propria parte in questa comunità più ampia e più vasta, e non parlo solo della comunità cittadina, ma nazionale, e quindi ognuno sta facendo la propria parte. Il Comune ha fatto la propria parte, la sta facendo con impegno e anche con incombenze economiche che sono rilevanti. Stiamo aiutando le scuole e questo lavoro, tra l'altro, è stato fatto nel tempo giusto. A luglio abbiamo

incontrato più volte le scuole con l'Edilizia Scolastica per vedere quali erano le problematiche che potevano e dovevano essere superate per consentire la normale didattica all'interno delle scuole.

Quindi si sono fatti interventi nelle scuole e sono stati gli interventi fatti sulla base dei fabbisogni emersi in queste riunioni da parte dei dirigenti scolastici.

Per il resto, la parte che riguarda il Comune, noi stiamo aprendo il 16 di settembre gli asili nido, che è ancora più delicato rispetto alla scuola perché capite che parliamo di divezzi e di lattanti, quindi di bambini che sono nella fase iniziale, agli albori della vita, quindi, chiaramente, lì non è che possono essere mantenute le distanze, ma ci sono linee guida che le nostre educatrici e i nostri educatori all'interno degli asili nido fanno, e il Comune ha fatto anche un patto di corresponsabilità in un lavoro sinergico con le famiglie. Tutti i dispositivi di protezione per quanto riguarda il nostro personale sono stati fatti, così come gli accessi per gli asili nido saranno e sono regolamentati.

Vi dico perché bisogna avere questo approccio importante. C'è stato un bell'articolo su "L'Espresso" di domenica, non so chi l'abbia letto, però per me è stato importante perché un po' conferma quello che pensavo, perché deve esserci l'approccio giusto e perché è importante che la scuola in Italia riprenda, perché l'Italia, in questo momento, è fanalino di coda per quanto riguarda l'apertura delle scuole. In questo articolo si è fatto un quadro comparato, dove sono stati messi i maggiori Paesi a livello europeo e quanto è stato il periodo di chiusura in questi Paesi europei. Allora, in Italia è dal 4 marzo che le scuole sono chiuse e dovrebbero aprire il 14/09, ma ci sono delle differenziazioni. A parte le scuole dove si farà la riapertura il 24 perché così si è deciso e c'è stata anche la possibilità da parte della Regione perché lì sono seggi elettorali, si vota in quei seggi elettorali, però, alla fine, c'è stata una condivisione da parte degli altri istituti, si aprirà il 24, ma non è una scelta del Comune di Ragusa, il Comune, diciamo, ha tenuto conto delle esigenze espresse dai vari dirigenti.

Comunque, in Italia dal 04/03, diciamo, al 14/09 ufficialmente; in Francia hanno chiuso il 16/03 e hanno riaperto l'11 maggio; nel Regno Unito hanno chiuso il 20 marzo e hanno riaperto il 2 giugno; in Belgio hanno chiuso il 16 marzo e hanno riaperto il 18/5; in Spagna il 13 marzo hanno chiuso e il 2 maggio hanno riaperto; in Norvegia il 13/3 hanno chiuso e hanno riaperto il 20 aprile; in Germania il 15 marzo hanno chiuso e il 4 aprile hanno riaperto. Questo lo dico perché non è che sono Paesi distanti, sono Paesi con i quali siamo alleati e stiamo all'interno della stessa Unione Europea. Quindi è importante che si riapra presto, è un invito, è un'esortazione a tutti gli operatori scolastici e alla comunità in generale, perché l'impegno scolastico è un impegno dell'intera collettività e non solo di chi opera a scuola. Quindi, in questo senso, dobbiamo essere appunto sereni e, allo stesso tempo, responsabili. Noi vogliamo che le scuole riaprano presto e che si riprenda la normalità, serve anche questo messaggio di normalità perché abbiamo bisogno di studiare perché lo studio e la conoscenza sono basilari, perché l'ignoranza, invece, porta a danni da sempre nella storia dell'umanità, quindi più si conosce, più esce dall'oscurità. Questo per quanto riguarda la scuola.

Per quanto riguarda il discorso delle piante a Ragusa Ibla, ai Giardini Iblei, Consigliere Gurrieri, ieri mi hanno mandato la sua interrogazione e ieri stesso ho risposto, quindi io penso che gliel'avranno già mandata.

Consigliere Gurrieri: No.

Assessore Iacono: No? Eh, non lo so, però ieri ho già fatto la risposta in maniera ufficiale, mancava solo il protocollo, quindi abbiamo subito risposto. Le anticipo chiaramente qual era un po' il senso della risposta data. Come lei in ogni caso saprà, c'è stato un decreto del 2011 che era il decreto che è uscito quando è venuta l'emergenza del punteruolo rosso, però questo decreto, questa emergenza, poi, alla fine, non ha prodotto risultati tali, anche con l'aiuto dell'Università, della Facoltà di Agraria, che abbiano portato a un antidoto, a un medicinale, a un qualcosa che ha potuto essere efficace nei confronti del punteruolo rosso. L'unico, diciamo, prodotto che è stato usato nel corso degli anni, che era un po' autorizzato dall'Assessorato Regionale, era il Reldan 22. Nel 2018, con un ulteriore decreto, in effetti si è abolito quel decreto, si è eliminato il decreto del 2011 e di fatto, debbo dire, da parte delle Autorità competenti, ma regionale e nazionale, si è issata una sorta di bandiera bianca, nel senso che non c'è un prodotto che è autorizzato, un prodotto che dice: "Con questo, lo utilizzate e potete fare qualcosa".

Queste non sono le prime palme che vengono eliminate, ne sono state eliminate altro che 11 nella Città di Ragusa nel corso di questi anni e, questo, potremmo fare - e lo facciamo anche - un ulteriore censimento e vedrà quante palme sono state abbattute. Noi abbiamo fatto un intervento tentando tutto ciò che era possibile fare, tutto ciò che era possibile fare con l'utilizzo di ciò che ci era consentito fare. Quando le piante svuotate dall'interno della linfa vitale erano ormai un rischio per l'incolumità, per i bambini che vanno, ma per le persone anche adulte, abbiamo fatto una richiesta al Servizio Fitosanitario Regionale, al referente provinciale, che tra l'altro non eravamo manco obbligati per legge a farlo, ma lo abbiamo anche fatto, e ci ha spronato a togliere quelle palme, perché è chiaro che, ogni albero che togliamo, lo togliamo solo ed esclusivamente quando c'è un serio pericolo per l'incolumità.

Quindi, da questo punto di vista, caro Consigliere Gurrieri, abbiamo operato con oculatezza, con senso di attenzione e con, chiaramente, l'amarezza per non avere potuto salvare queste palme, però non è che "morto un Papa, non se fanno altri". Invece di queste Phoenix canariensis, che sono le palme che sono state sempre utilizzate, che sono state sempre attaccate dal punteruolo rosso, noi ora mettiamo delle Phoenix dactylifera, cioè delle palme, fanno sempre parte della stessa famiglia, che producono datteri e, allo stato attuale, ad oggi, questo tipo di palme non viene attaccato dal punteruolo rosso. In effetti, l'effetto anche visivo, l'effetto estetico è chiaramente uguale sotto molti aspetti rispetto alle palme, quindi siamo convinti che, con questo intervento, al di là delle inutili polemiche su danni erariali che fanno solo sorridere, con questi 48.000 euro, un progetto che tra l'altro avevamo già approntato qualche mese fa, riteniamo che possiamo riprendere un po' il viale e lo splendore che ha avuto sempre il Giardino Ibleo.

(Segue interruzione fuori microfono).

Assessore Iacono: Quello esistente, facciamo le battaglie fino a quando c'è. Quello esistente, consideri che alcune di queste sono state anche attaccate e alcune siamo riusciti anche a debellare, però non è che c'è la certezza che domani non verrà di nuovo qualche altro punteruolo rosso. Però, alcuni punteruoli rossi che si erano installati, siamo riusciti a sradicarli dall'alto, a toglierli e quindi a metterli fuori, siamo riusciti in tempo perché, quando poco poco si abbassa qualche foglia, si riesce a vederli. Quindi lo abbiamo fatto, lo abbiamo svuotato, sono come se si fosse fatto un intervento chirurgico, quindi alcune di quelle altre piante sono state, tra virgolette, "riparate", gli si è fatto un intervento. Speriamo che non vengano riattaccate da qualche altro punteruolo rosso, ma in

questo momento non c'è pericolo per altre piante nell'immediato, ma, ripeto, non c'è altro da fare, se non sperare che questo punteruolo rosso, questo parassita, questo coleottero così dannoso possa essere debellato con le medicine che occorrono. Nel passato uno degli antidoti era sicuramente il glifosate, ma il glifosate, come lei ben sa, è stato bandito dall'Unione Europea, quindi non possiamo usare glifosate né lì né in altre parti.

Per il resto, sulla questione del verde, non ha da aggiungere nulla.

(Segue interruzione fuori microfono di un Consigliere).

Assessore Iacono: Benissimo. So che ha presentato degli ordini del giorno il Consigliere Firrincieli, quindi, quando verrà l'ordine del giorno in aula, discuteremo e poi vedremo se non c'è una programmazione, se non si è fatto nulla, cosa si è fatto e cosa non si è fatto.

Per quanto riguarda i cimiteri, anche qui si banalizzano i contenziosi, ma io debbo dire che non c'è un solo contenzioso che è stato attuato da questa Amministrazione sulla base di appalti dati da questa Amministrazione, di contratti fatti da questa Amministrazione. Noi ci riprendiamo e riprendiamo, purtroppo, delle situazioni che nascono da contenziosi su contratti, su capitolati e su appalti che sono stati fatti in precedenza. La stessa cosa vale per Ragusa Ibla, per i Giardini Iblei, dove abbiamo dovuto, purtroppo dopo mesi e mesi di battaglie legali, fare un contenzioso, perché non è così che uno toglie a qualcuno per fare poi il bagno, perché a chi si è affidato quel bene non lo si può buttare fuori, non lo si può sfrattare solo perché ci piace, ci sono le norme in questo Paese, quindi in questo Paese bisogna rispettare le norme e non possiamo fare altro, chiaramente quando qualcuno è inadempiente, un contenzioso. Lo abbiamo fatto e questo contenzioso, alla fine, ha dato, diciamo, una risoluzione tra le due parti, tra la parte del Comune e la parte del diretto interessato, quindi prestissimo riprenderemo possesso dei locali di Ragusa Ibla, dei Giardini Iblei, e saranno sicuramente affidati a chi li tratterà e li curerà con il servizio che occorre, compresi i bagni. Quindi ci dispiace perché è finita così, ma non avevamo certo noi intenzione di finire così, chi si prende l'appalto, se fa il servizio, non ci sarà nessuna Amministrazione che si sentirà in obbligo oppure si sognerà di fare contenziosi.

Purtroppo, la stessa situazione è anche per i cimiteri. Lei scuote la testa, Consigliere Gurrieri, ma così è la realtà. Purtroppo, anche per i cimiteri, Consigliere Gurrieri, abbiamo rilevato delle inadempienze e queste inadempienze, da chi deve vigilare, sono state riprese, sono state fatte delle diffide e sono state anche emanate delle penali. Quindi, anche su quello, sicuramente ci sono stati dei disservizi per quanto riguarda i cittadini, ma sono disservizi legati alla mancata pulizia, non per quanto riguarda accessi o altre cose ai cimiteri, a tutti e tre i cimiteri, però, ripeto, chi deve vigilare ha vigilato, ha fatto quello che doveva fare, dopodiché, anche su questo, vedremo come finirà.

Voglio ricordare che sarebbe interessante anche su questa vicenda dei contenziosi discutere un bel giorno, per la Città e nella Città, che cosa ha fatto questa Amministrazione nei confronti di un altro soggetto che abbiamo rilevato e che abbiamo trovato, che è la Lamnico, che nessuna Amministrazione aveva avuto il coraggio di fare ciò che abbia fatto, anzi, altre Amministrazioni hanno patteggiato e hanno fatto dei patti che, dal nostro punto di vista, sono stati penalizzanti per il Comune di Ragusa e per la Città di Ragusa, penalizzanti! E questa Amministrazione è corsa ai ripari assumendosi la responsabilità piena di quello che sta facendo e con le incombenze che ci saranno, chiaramente, ma siamo convinti di fare il nostro dovere.

(Segue interruzione di un Consigliere fuori microfono).

Assessore Iacono: Sui bagni lo dice lei. Io, tra l'altro, non mi occupo di bagni pubblici, forse lei ci va spesso in quella parte e non si è accorto come dice lei, che i bagni sono stati chiusi per tutto il tempo. Quindi, evidentemente, non so dove lei va a fare i suoi bisogni, ma sicuramente non ai bagni di pubblici di Marina di Ragusa.

(Seguono continue interruzioni di un Consigliere fuori microfono).

Presidente Ilardo: Collega! Collega, per favore!

Assessore Iacono: E quindi io, con lei, non voglio manco discutere.

(Seguono continue interruzioni di un Consigliere fuori microfono).

Assessore Iacono: Un po' di scuola? Ci vado. Un po' di scuola. Va bene, io ho finito.

Presidente Ilardo: Prego.

Consigliere Firrincieli: *(Fuori microfono)* Non ridicolizzi i cittadini!

(Segue scambio di battute fra il Consigliere Firrincieli e l'Assessore Iacono fuori microfono).

Presidente Ilardo: Assessore Giuffrida.

Assessore Giuffrida: Grazie, Presidente, un saluto...

(L'Assessore Iacono e il Consigliere Firrincieli continuano a discutere animatamente fra di loro fuori microfono).

Presidente Ilardo: Collega, per favore! Collega! Collega, per favore! Collega! Collega! Collega, per favore!

(L'Assessore Iacono e il Consigliere Firrincieli continuano la loro discussione con toni accesi).

Presidente Ilardo: Suspendiamo il Consiglio, collega! Collega, suspendiamo il Consiglio!

(L'Assessore Iacono e il Consigliere Firrincieli continuano a discutere fuori microfono).

Presidente Ilardo: Collega! Collega, per favore! Per favore, Assessore!

(L'Assessore Iacono e il Consigliere Firrincieli continuano a discutere animatamente fra di loro fuori microfono).

Presidente Ilardo: Benissimo, colleghi, non facciamo parlare l'Assessore?! Collega, per favore! Collega! Collega.

Assessore Giuffrida: Posso?

Presidente Ilardo: Collega, completiamo oppure no? Prego.

Assessore Giuffrida: Grazie, Presidente. Un saluto agli Assessori e ai Consiglieri presenti. Già il Sindaco e gli Assessori hanno un po' esposto e risposto a tutti i punti sollevati dai Consiglieri, io

volevo solo aggiungere un paio di cosette. Non voglio entrare di nuovo in polemica sulla rotatoria, dico solo che è una rotatoria che sarà realizzata in ogni caso in poco più di quattro mesi, penso che sia già meritoria di attenzione e in ogni caso che la Città voleva e forse doveva essere già realizzata prima che l'ospedale apriva. Quindi l'Amministrazione precedente, di cui lei, Consigliere Firrincieli, ricordo, è sempre una continuazione di quella Amministrazione, forse poteva in qualche modo già prima sollecitare e che la vecchia Amministrazione poteva portare avanti.

Lasciando stare questo, andiamo avanti per il bene della Città, sicuramente è qualcosa che oggi ho dichiarato e saranno i cittadini a capire la valenza e l'importanza di quell'intervento e nei tempi in cui è stato fatto.

Detto ciò, io voglio solo puntualizzare su Punta Braccetto, perché poi il Sindaco, esaustivamente, è entrato in ogni punto, quindi io vorrei solo puntualizzare che Punta Braccetto è un'area che a noi sta a cuore, è un'area dove già abbiamo predisposto dei progetti, di cui uno che mi piace dire e ribadire che, con la Misura 651 o FES, nella graduatoria provvisoria, è stato affidato, è stato assegnato, con decreto provvisorio in questo momento, un finanziamento di 1.700.000 euro, che prevederà la realizzazione di una passerella che costeggerà tutto il Lungomare di Punta Braccetto. Quindi un intervento importante di riqualificazione, proprio questo sta a significare che per noi Punta Braccetto è importante, come importante è Marina, quindi non è solo Marina il nostro punto di intervento.

Ricordo, in un'ultima analisi, anche per la Casa Protetta, come già il Sindaco ha detto, anche questa è stata oggetto di nostra attenzione. Ricorderà, il Consigliere Iurato, mi pare che, in un'interrogazione, io ho risposto, dove ho già detto che per me era importante, perché io non condivido opere pubbliche abbandonate a se stesse, io, come il Sindaco, cioè noi miriamo in ogni caso a un recupero dell'esistente, per poi andare a realizzare nuove opere. E già allora, nell'interrogazione scritta, avevo detto che c'era, su Agenda Urbana, previsto un finanziamento di 1.100.000 euro, che prevedeva il completamento della Casa Protetta di Via Berlinguer, progetto, come il Sindaco ha detto, trasmesso all'Autorità Urbana già il 12 agosto scorso, per un importo totale di 1.100.000 euro.

Sul resto, sull'idrico, ha già abbondantemente dato risposta il Sindaco, penso che non ci sia nient'altro da aggiungere. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, Assessore Giuffrida. Abbiamo terminato gli interventi, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale odierno, augurandovi a tutti una buona serata.

Fine Consiglio ore 20:33